

andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

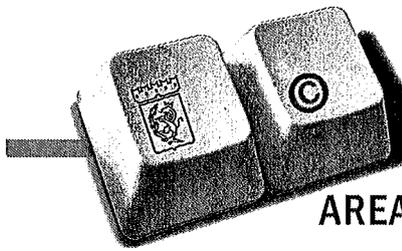
N.48

22 APRILE 2021

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE

Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano

TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

AMBIENTE

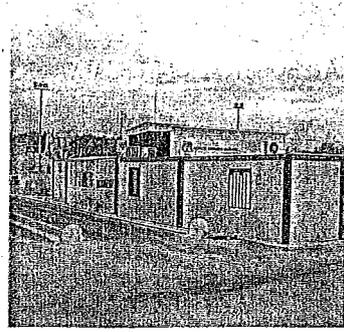
BONIFICHE IN LISTA D'ATTESA

IL DUBBIO

«Abbiamo cercato di capire, dalle poche notizie riportate negli atti ufficiali, il motivo di ciò che appare un danno per la collettività»

«Uno stop per la cava che non ci convince»

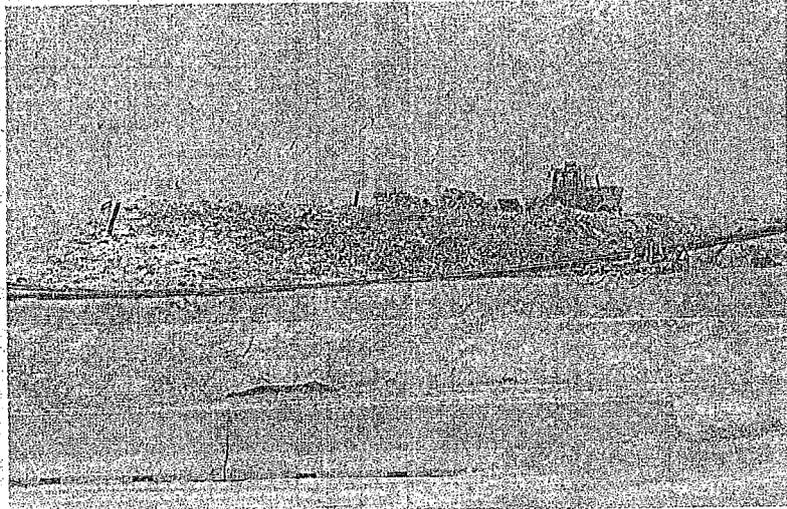
Andria, Faraone e Sgarra (M5S) contro lo stallo all'Ager



MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Mentre attendiamo ancora notizie circa l'utilizzo dei circa 10 milioni di euro per la bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale ex Daneco in Contrada San Nicola-La Guardia, in diverse occasioni avevamo invece evidenziato fiduciose come l'Ager, Agenzia regionale rifiuti, stava procedendo all'affidamento della progettazione per la chiusura definitiva della cava ex fratelli Acquaviva, attigua a quella comunale. Fino ad oggi. Perché con determina numero 102 del 16 aprile 2021, la stessa Ager ha improvvisamente revocato tutto quello che di buono e di utile per Andria si stava facendo sulla ex cava fratelli Acquaviva. Il tecnico responsabile unico del procedimento presso l'Ager ha improvvisamente lasciato tale incarico per "per motivi legati all'eccessivo carico di lavoro attualmente in capo alla stessa". Abbiamo cercato di comprendere, dalle poche notizie riportate negli atti ufficiali, il motivo di questa che appare essere una "fregatura" per gli andriesi».

Sono le consigliere cinque stelle Doriana Faraone e Nunzia Sgarra a focalizzare l'attenzione della comunità cittadina e politica sulla questione ambientale da tempo sollevata ma di cui non si avevano più notizie. «I documenti» hanno ricostruito le consigliere riportano che, «con nota prot. 5242 del 26.03.2021, il Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia ha comunicato, in merito all'intervento in questione, di star procedendo ad una ricognizione puntuale e ad analizzare criticamente, intervento per intervento, lo stato dell'arte dell'operazione e l'avanzamento finanziario e, qualora si ritenga l'intervento ragionevolmente non completabile, o comunque non si addivenga alla proposta di aggiudicazione della gara principale al 31 dicembre 2021, esso verrà defianziato a valere sulle risorse del Patto al fine di riprogrammare le risorse a rischio e garantire quanto più possibile l'integrale assorbimento delle risorse nazionali assegnate».



Speriamo di sbagliarci - commentano Faraone e Sgarra - ma da questo passaggio e dagli scritti successivi intercorsi tra Regione Puglia ed Ager sembra quasi che la Regione abbia detto all'Ager che se non si aggiudicano i lavori

IL MISTERO

«Il tecnico responsabile unico del procedimento presso l'Ager ha improvvisamente lasciato l'incarico»

entro il 31 dicembre 2021 sarà eliminato questo finanziamento per Andria poiché scade, e che Ager abbia ammesso di non farcela ed abbia gettato la spugna, visto che Ager chiede in data 8.04.2021 la conferma dell'assoluta inderogabilità del termine ultimo del 31.12.2021 e sem-

pre il Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia, a stretto giro, il 9.04.2021 ribadisce all'Ager "di dover addivenire all'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti per l'appalto principale entro il 31 dicembre 2021". Se tutto ciò sarà confermato, siamo senza parole. Annullare la chiusura definitiva di questa discarica non vorrà significare per caso riprendere l'idea di realizzare una nuova discarica di rifiuti, cosa che noi del M5S avevamo faticosamente scongiurato? Per questo chiediamo al sindaco Giovanna Bruno di chiarire la situazione, che se confermata sarebbe uno schiaffo alla salute degli andriesi, come se non avessimo già ben altri problemi di natura sanitaria. E se, come sospettiamo, tutto questo è stato deciso all'insaputa del primo cittadino, che sarebbe cosa di una scorrettezza inaudita, chiediamo al sindaco di protestare con il Presidente Emiliano con tutta la veemenza di cui è capace».

ANDRIA
 La discarica ex Daneco, come la cava dei fratelli Acquaviva è tuttora in attesa di bonifica

ANDRIA DOPO LE DICHIARAZIONI DEL PROCURATORE CAPO DI TRANI, RENATO NITTI, PER L'INTERO TERRITORIO PROVINCIALE

«Sicurezza, serve la collaborazione di tutti»

Losito (ConSORZI di vigilanza campestre): furti e danneggiamenti, recrudescenza continua

● **ANDRIA.** Le dichiarazioni dei giorni scorsi del Procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti, hanno aperto un dibattito sull'allarme criminalità della provincia Bat e l'assenza dall'agenda nazionale. Sul tema è intervenuto Francesco Losito, referente della Federazione dei Consorzi di vigilanza campestre di Puglia, che da tempo ha sollevato l'allarme criminalità nel comparto agricolo pugliese e andriese nello specifico.

«Destano preoccupazione le dichiarazioni del dr. Nitti, tanto più se si considera il ruolo che lo stesso ricopre - commenta l'avvocato Losito - Da tempo infatti si assiste anche nelle campagne ad una recrudescenza di furti e danneggiamenti di vario genere in danno degli agricoltori e delle loro proprietà. Ribadiamo che le soluzioni possibili al

problema sono e restano queste: intensificare i controlli e attivare strutture preposte in materia di vigilanza, a cominciare dai Comandi provinciali. Questo sarebbe già un buon punto di partenza. Per farlo è indispensabile disporre di tutte le forme di sorveglianza, attivandole soprattutto nelle campagne». Ma importante, secondo Losito, sarebbe anche dotarsi di «strutture a garanzia di chi intende collaborare con le forze dell'ordine, ma teme ritorsioni di ogni sorta perché si sente abbandonato, educando la cittadinanza e le organizzazioni che operano sul territorio alla cultura della collaborazione per la legalità. I crimini predatori nelle aree agricole vengono perpetrati da nuclei di delinquenza che con l'intimidazione ed il ricatto consolidano il loro potere, gettando i cit-

tadini della sesta provincia pugliese nello sconforto e nella paura. Per questo - prosegue Losito - è opportuno riattivare stabilmente il tavolo dell'Osservatorio regionale sui reati in Agricoltura in seno alla Prefettura, rendendolo operativo con la presenza dei Consorzi di Vigilanza Campestre. Quest'ultimi rappresentano, al momento, gli unici occhi presenti 24 ore su 24 nelle campagne della nostra provincia».

Per questo Losito esorta le istituzioni preposte a responsabilizzare di più gli stessi Consorzi «anziché vederli come antagonisti, in un continuo confronto burocratico e concorrenziale, utile solo a chi nella campagne vuole esercitare ed esercita la vigilanza abusiva al limite dell'estorsione».

Marilena Pastore

LA CURIOSITÀ CON TESSUTI VINTAGE MORBIDI E DI ALTA FINITURA

Le creazioni di Domenico Vacca per il premio Oscar, Forest Whitaker

Il guardaroba dell'attore realizzato dallo stilista andriese



MADE IN ANDRIA La creazione dello stilista andriese Domenico Vacca al premio Oscar, l'attore Forest Whitaker

● **ANDRIA.** Un altro guardaroba a marchio made in Puglia per l'attore premio Oscar Forest Whitaker per la seconda stagione della serie televisiva Godfather of Harlem sul canale Epix sulla piattaforma Amazon. Infatti il guardaroba del famosissimo attore di Hollywood è stato realizzato interamente dallo stilista andriese Domenico Vacca che aveva già realizzato il guardaroba di Forest Whitaker nella prima stagione della serie televisiva.

La serie racconta gli anni sessanta e settanta in Harlem, New York e la guerra violenta tra la malavita afroamericana e la

mafia italoamericana per il controllo dei traffici di stupefacenti nel territorio di Harlem. Domenico Vacca ha fatto realizzare il guardaroba dell'attore tutto in Puglia e ha optato per tessuti vintage morbidi e di alta finitura. Whitaker interpreta Bumpi Johnson, il boss di colore di Harlem.

Anche domenica agli Oscars potremo vedere le creazioni di Domenico Vacca, anche questa volta made in Puglia, indossati dall'attore del film The Present, già vincitore di un Golden Globe e ora candidato all'Oscar come migliore film/cortometraggio, Saleh Bakri.

CALCIOSERIE D LA FIDELIS SCIVOLA AL TERZO POSTO IN CLASSIFICA DOPO LA VITTORIA DEL CASARANO NEL RECUPERO DI IERI CONTRO IL NARDÒ

Andria, ora c'è la sosta ma la testa è al Taranto

Squadra già proiettata sul big match del 2 maggio



IN ATTESA DEL GOL. L'attaccante Michele Scaringella dell'Andria (foto Sergio Porcilli)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Dopo i recuperi giocati ieri, l'Andria scivola al terzo posto. La rocambolesca vittoria del Casarano (2-1 con due gol in pieno recupero sul Nardò) ha riportato il club salentino al secondo posto in classifica, mentre il pari tra Lavello e Altamura (1-1) permette all'Andria di tenere a distanza le altre dirette concorrenti playoff.

La squadra azzurra, intanto, sta proseguendo il lavoro pur sapendo di osservare un turno di riposo la prossima domenica. Una sosta che è stata inserita in calendario proprio per consentire i recuperi delle partite non giocate per covid. Un riposo che permetterà alla Fidelis di rinfariare dopo un lungo tour de force, ma che di fatto va ad interrompere un momento magico. Gli azzurri, infatti, sono in serie positiva da 6 turni, ma soprattutto hanno conquistato 7 punti

nelle ultime 3 partite ravvicinate, sciordinando prestazioni importanti e ricche di gol. Non si sono sbloccati gli attaccanti, ma cominciano a segnare i centrocampisti, proprio perché la fase offensiva risulta più concreta ed efficace. Gli attaccanti non segnano, ma diventano fondamentali nella costruzione delle reti. Prova ne sia proprio l'ultima sfida vinta a Gravina, con Scaringella che ha mandato in rete i due centrocampisti Bolognese e Monaco. Mancano otto partite e c'è tempo per i gol anche dei terminali offensivi.

La ripresa dell'attività agonistica è di quelle col botto. Il 2 maggio, infatti, l'Andria ospiterà al Degli Ulivi la capolista Taranto, in un big match che potrà chiudere o riaprire i giochi al vertice. La Fidelis conta di arrivare a questo match con tutta la rosa a disposizione e soprattutto con una forma atletica ottimale.

ATLETICA LEGGERA

BILANCIO POSITIVO PER IL PORTACOLORI DELL'«ALL TRI SPORTS» TRIATHLON TEAM BARLETTA

Le conferme di Andrea Ribatti



ANDRIA Andrea Ribatti sul podio

● **ANDRIA.** Solo conferme. Esclusivamente gradite conferme. Primo terzo di anno solare 2021 ricco di gioie, soddisfazioni e successi per Andrea Ribatti, che continua a collezionare risultati di prestigio sia nell'atletica che nell'attività multidisciplinare. Il giovane e talentuoso portacolori della All Tri Sports Triathlon Team Barletta si è messo in evidenza di recente a Molfetta aggiudicandosi il titolo di campione regionale allievi nella specialità "30 minuti", gara che si è sviluppata con partenza in linea di tutti i partecipanti e classifica che è stata stilata sulla base della maggiore distanza percorsa nel tempo prestabilito.

Il promettente atleta andriese, sulla pista dello stadio "Cozzoli", è salito sul gradino più alto del podio con un totale di 9262 metri:

preceduti Antonio Bonvino dell'Atletica Fiamma Giovinazzo e Francesco Calò dell'Athletic Academy Bari. Oltre alla conquista del titolo regionale, Ribatti ha realizzato anche la migliore prestazione italiana della stagione nella specialità dei 30 minuti tra gli allievi. Solo gradite conferme, dunque, per lui, sia per quanto riguarda la condizione atletica che in termini di adattamento alle diverse discipline. E le indicazioni, pure quando le distanze inizieranno ad allungarsi, sono decisamente incoraggianti. Ovvio e giustificato per le performance recenti di Ribatti dei tecnici Paolo Musti (triathlon) e Gaetano Dipace (atletica). Anche in una stagione in cui gli appuntamenti vengono spesso riprogrammati, c'è un giovane andriese che continua ad essere grande protagonista. [m.bor.]

Andria: anche nonna Felicia entra nel club dei centenari, gli auguri del Sindaco

21 Aprile 2021



*"Buon compleanno alla nostra **nonna Felicia Centrone** che entra nel club dei **centenari!**"* - è il post diffuso dal Sindaco di **Andria**. Nonostante il delicato periodo storico che stiamo attraversando, molteplici nostri concittadini continuano a dimostrare una grande capacità di adattamento e resistenza. Esempi di vita per i giovani. Tanti auguri a Nonna Felicia anche da parte nostra. Il link al post diffuso su Facebook:

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci

segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina

Facebook.com/VideoAndriaWebtv è possibile seguire tutte le news da

Facebook. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci

segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo

per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è

possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com>**

/videoandria. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su

linkedin.com/company/andrianews e su **<https://vk.com/andrianews>**.

23 aprile: "Giornata Internazionale del Libro e del Diritto d'Autore", una rosa per ogni libro da leggere

21 Aprile 2021



Il 23 aprile si celebra ormai dal 1996 la **Giornata Internazionale del Libro e del Diritto d'Autore**, conosciuta anche come **Giornata del libro e delle rose**, evento patrocinato dall'UNESCO per promuovere la lettura, la pubblicazione dei libri e la tutela del copyright. L'idea è nata in Catalogna più di 400 anni fa. Fu scelto il 23 aprile perché è il giorno in cui morirono nel 1616 tre scrittori considerati dei pilastri della cultura universale: lo spagnolo **Miguel de Cervantes** (1547-1616), l'inglese **William Shakespeare** (1564-1616) e il peruviano **Inca Garcilaso de la Vega** (1539-1616).

Nello stesso giorno si celebra San Giorgio, il cavaliere che salvò la figlia di un re uccidendo un drago, dal cui sangue spuntò un roseto. Secondo la tradizione catalana, in questo giorno ogni uomo dona una rosa alla sua donna. Dagli anni venti il libro è il dono con cui le donne catalane ricambiano l'omaggio da parte dei loro innamorati. Così ancora oggi i librai della Catalogna usano **regalare una rosa** per ogni libro venduto il 23 aprile. Anche in tempo di coronavirus, in Italia si svolgeranno varie iniziative per festeggiare questa giornata. La Biblioteca diocesana "**San Tommaso d'Aquino**" di **Andria** accoglie l'invito: **Nati per Leggere a donare una "rosa simbolica"**, sotto forma di segnalibro, per ogni libro preso in prestito nella giornata del 23 aprile. L'iniziativa è all'interno della rassegna: Il Maggio dei Libri. Inoltre, con la collaborazione di "**Floridea**",

ad ogni utente che venerdì 23 aprile 2021 si recherà in biblioteca per un prestito librario sarà rilasciato un coupon, **che consentirà di recarsi presso la** fioreria in Via Generale Arimondi ad Andria, per ricevere in dono una rosa rossa.

La Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, per la Giornata di quest'anno, ha stilato un elenco di libri ambientati nelle 20 regioni italiane: due libri per ciascuna regione con l'intento di legare la narrativa al territorio e stimolare l'interesse dei lettori. Per la Puglia i due titoli sono: **G. Carofiglio**, Né qui né altrove: una notte a Bari, 2008 e **N. Lagioia**, La ferocia, 2014. Al link <http://www.unesco.it/it/News/Detail/329> è possibile trovare l'elenco dei libri per tutte le regioni. Un invito a trascorrere questo giorno in compagnia di un libro!

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.



andriaviva.it



M5S Andria: «Inaugurazione della Questura a giugno risultato importantissimo per la nostra provincia»

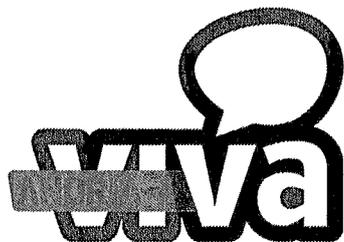
Intervento della capogruppo regionale Grazia Di Bari e dei consiglieri comunali Michele e Vincenzo Coratella

ANDRIA - GIOVEDÌ 22 APRILE 2021

🕒 5.09

«L'inaugurazione a giugno della Questura della Bat ad Andria è un risultato importantissimo e dimostra ancora una volta l'attenzione del Governo per la nostra Provincia». Così la capogruppo regionale del M5S Grazia Di Bari e i consiglieri comunali di Andria del M5S Michele e Vincenzo Coratella in seguito all'annuncio del Sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia sull'inaugurazione a giugno della Questura della Bat ad Andria

«Parliamo di un presidio di legalità - continuano - per cui siamo in prima linea da anni, e di cui abbiamo seguito costantemente l'iter per la costruzione, come dimostrano i sopralluoghi fatti, che tra poche settimane diventerà finalmente realtà. Sappiamo che ci sono ancora tante questioni da risolvere per la sicurezza nella Bat, come emerso anche dalla parole del Procuratore della Repubblica di Trani Renato Nitti, ma la Questura sarà sicuramente un tassello importante per affermare la presenza dello Stato e per combattere i fenomeni criminali. La sicurezza, la legalità, e il rispetto delle regole sono valori fondamentali per la rinascita del nostro territorio».



andriaviva.it



La parrocchia Sant'Agostino in festa il 26 aprile per la Madre del Buon Consiglio

Di seguito il programma della festa e i momenti liturgici della novena

ANDRIA - GIOVEDÌ 22 APRILE 2021

Come ogni anno, la fine del mese odierno mette in festa la comunità parrocchiale di S. Agostino che venera la Madre del Buon Consiglio il giorno 26 aprile. La novena ne precede la festa e fa crescere nella comunità il desiderio di essere, come ci dicono gli Atti degli apostoli, "assidui e concordi nella preghiera, insieme con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui" (cfr At. 1,12).

«Quest'anno nel tempo della novena vogliamo, - scrive il parroco don Vito Gaudioso - aiutarci da una riflessione di mons. Delpini, arcivescovo di Milano, liberarci dalla malattia dei desideri piccoli, grazie a quel "vaccino salutare" che è il Consiglio di Maria, di fare quello suo Figlio Gesù ci dice».

«Si è diffusa dappertutto una strana malattia, che sembra pericolosa e contagiosa. Non si sa se abbia già un nome scientifico e una letteratura specialistica. Molti dicono che non c'è una vera e propria cura e che bisogna abituarsi a vivere malati. È una malattia che contagia senza dare dolore; capita persino che i malati non si considerino malati, ma anzi più sani e più fortunati degli altri. Per questo coloro che ne sono contagiati non vanno dal medico, non si preoccupano di farsi curare. Questa malattia – per dirla con un linguaggio semplice – si chiama la "malattia dei desideri piccoli". Succede che aumentano gli anni, ma i

desideri rimangono piccoli, come se crescesse una gamba e l'altra rimanesse piccola. Si leggono libri sempre più grossi, ma i desideri rimangono piccoli. Le macchine di cui disponiamo sono sempre più potenti, hanno una memoria sempre più grande, ma i desideri rimangono piccoli. I desideri piccoli talora convincono anche a grandi sforzi, a numerose fatiche, a sacrifici impegnativi, ma i desideri piccoli, con tutto lo sforzo che ci metti per realizzarli, finiscono sempre in una delusione. Sono desideri piccoli, ma quello che richiedono e i sacrifici che impongono sono grandi» (mons. Delpini).

Di seguito il programma della novena e della Festa.

MARTEDÌ 20 APRILE

Nel paese dei desideri piccoli, il bene più importante è la salute, che si ottiene dall'anfora piena dell'acqua che la soddisfa pienamente dai nomi di antidolorifici, ansiolitici, antidepressivi, integratori, ma è vietato domandarsi: ma dopo? Che cosa succede dopo aver vissuto tanti anni in buona salute? Nel paese dei desideri piccoli non si può coltivare il desiderio grande della vita eterna.

- Preghiera per gli ammalati e gli operatori sanitari con la presenza del dr. Riccardo Matera, Direttore del Dipartimento di Prevenzione Asl/Bat.

MERCOLEDÌ 21 APRILE

Nel paese dei desideri piccoli si cerca di colmare la solitudine; è proprio triste essere soli. Ci vorrebbe qualcuno che mi sorrida, che si accorga che ci sono, questo c'è l'anfora dell'acqua abbondante di un po' di compagnia, fosse anche un animale domestico, un gattino, un cagnolino, ma dove è vietato coltivare il grande desiderio: ma io vorrei un amore fedele, vorrei amare ed essere amato per sempre fino alla fine, servisse pure un sacrificio. Non si può coltivare il desiderio dell'amore fatto di dedizione affidabile, di reciprocità promessa e mantenuta.

- Preghiera per i giovani.

GIOVEDÌ 22 APRILE

Nel paese dei desideri piccoli abita il desiderio del lavoro che dà benessere ed allora ecco l'anfora dell'acqua che lo soddisfa, anche solo con un lavoretto, anche se non un lavoro che ci garantisca un futuro ma abbastanza per divertirsi una sera, dove è vietato però coltivare il desiderio grande di una società giusta, solidale, laboriosa e sobria, che offra lavori veri e riconosca il merito e soccorra chi non basta a se stesso.

- Preghiera per il mondo del lavoro con la presenza dei lavoratori della Coop S. Agostino.

VENERDÌ 23 APRILE

Nel paese dei desideri piccoli si trova la necessità della sicurezza, da garantire con inferriate, di ogni tipo di allarmi, evitando chi è straniero portatore sicuramente di ogni forma di malvivente, ma è vietato però desiderare che la sicurezza sia garantita dai legami del buon vicinato e da una pratica ordinaria della solidarietà.

- Preghiera per la città. Alla celebrazione eucaristica partecipa la Sindaca e le autorità civili.

SABATO 24 APRILE

Nel paese dei desideri piccoli si desidera solo farsi notare, anche a qualunque costo, perciò c'è l'anfora dell'acqua che soddisfa l'apparenza, dove è vietato però desiderare semplicemente se stessi, conosciuto nella propria verità non per la notizia pubblicata, ma per la stima data e ricevuta.

DOMENICA 25 APRILE

Nel paese dei desideri piccoli, talora i piccoli diventano padroni, hanno i loro capricci e per i genitori sono ordini perentori. I genitori cercano di accontentare ogni capriccio e fanno enormi sacrifici; eppure i capricci non finiscono mai e i figli più crescono e meno sono contenti, "con quello che si fa per loro!". Perciò c'è l'anfora dell'acqua che è l'accondiscendenza per accontentare i capricci. Non servirà a renderlo felice, ma almeno smette di piangere e di tenere il muso. Nel paese dei desideri piccoli è proibito coltivare il desiderio grande di indicare la via della gioia, aiutando l'incontro con Gesù, la Via, la Verità, la Vita. Nel paese dei desideri piccoli il centro è la città mercato: lì si trova tutto, si trova sempre quello che serve per soddisfare il desiderio piccoli.

- Giornata di preghiera per le vocazioni.

LUNEDI' 26 APRILE 2021

- Ore 7,00: Lo sparo dei mortaretti e il suono gioioso delle campane dà avvio alla Festa

- Ore 6,30: Santo Rosario, celebrazione eucaristica e preghiera alla Madonna

Nel pomeriggio dalle ore 17,30 alle ore 20,30 giro per le vie del quartiere della Bassa Banda " Armonia molfettese"

- Ore 17,30: Santo Rosario, celebrazione eucaristica e preghiera alla Madonna (ragazzi e genitori del cammino di iniziazione cristiana)

Ore 19,00: Santo Rosario, celebrazione eucaristica e supplica alla Madre del Buon Consiglio.

Partecipazione della comunità e dell'associazione "Madre del Buon Consiglio". Ammissione dei nuovi soci e benedizione delle donne in attesa

- Luminarie della ditta "Paulicelli".



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Criminalità nella Bat: "Prioritaria la collaborazione con i Consorzi di Vigilanza Campestre"

Lo chiede Francesco Losito, della Federazione dei Consorzi di vigilanza campestre di Puglia

ANDRIA - GIOVEDÌ 22 APRILE 2021

🕒 5.25

Un tema scottante è balzato agli onori della cronaca negli ultimi giorni dopo le dichiarazioni del Procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti.

In una nota diffusa alle testate giornalistiche, infatti, Nitti ha analizzato la diffusione della criminalità nella sesta provincia pugliese, evidenziandone la gravità e le strategie di contrasto da attuare per salvaguardarne il tessuto socio-economico.

Sul tema è sollecitamente intervenuto Francesco Losito, (Federazione dei Consorzi di vigilanza campestre di Puglia), da sempre in prima linea per la tutela del settore agricolo pugliese.

L'attenta valutazione di Losito sui fenomeni criminosi nelle aree rurali della Bat, che ormai attanagliano l'intero comparto in maniera quasi irreversibile, concorda con il grido d'allarme lanciato dal Procuratore Nitti: "Destano preoccupazione le dichiarazioni del Dr. Nitti, tanto più se si considera il ruolo che lo stesso ricopre. Da tempo infatti si assiste anche nelle campagne ad una recrudescenza di furti e danneggiamenti di vario genere in danno degli agricoltori e delle loro proprietà".

Losito passa poi in rassegna le possibili soluzioni, atte a contrastarne severamente la diffusione:

"Intensificare i controlli e attivare strutture preposte in materia di vigilanza, a cominciare dai Comandi provinciali. Questo sarebbe già un buon punto di partenza. Per farlo è indispensabile disporre di tutte le forme di sorveglianza, attivandole soprattutto nelle campagne".

Importante sarebbe anche dotarsi di "strutture a garanzia di chi intende collaborare con le forze dell'ordine, ma teme ritorsioni di ogni sorta perché si sente abbandonato, educando la cittadinanza e le organizzazioni che operano sul territorio alla cultura della collaborazione per la legalità.

I crimini predatori nelle aree agricole vengono perpetrati da nuclei di delinquenza che con l'intimidazione ed il ricatto consolidano il loro potere, gettando i cittadini della sesta provincia pugliese nello sconforto e nella paura.

Per questo, prosegue Losito, è opportuno "riattivare stabilmente il tavolo dell'ORSA (Osservatorio regionale sui reati in Agricoltura) in seno alla Prefettura, rendendolo operativo con la presenza dei Consorzi di Vigilanza Campestre. Quest'ultimi rappresentano, al momento, gli unici occhi presenti h24 nelle campagne della nostra provincia".

Losito conclude la nota con l'esortazione a responsabilizzare di più gli stessi Consorzi "anziché vederli come antagonisti, in un continuo confronto burocratico e concorrenziale, utile solo a chi nella campagne vuole esercitare ed esercita la vigilanza abusiva al limite dell'estorsione".

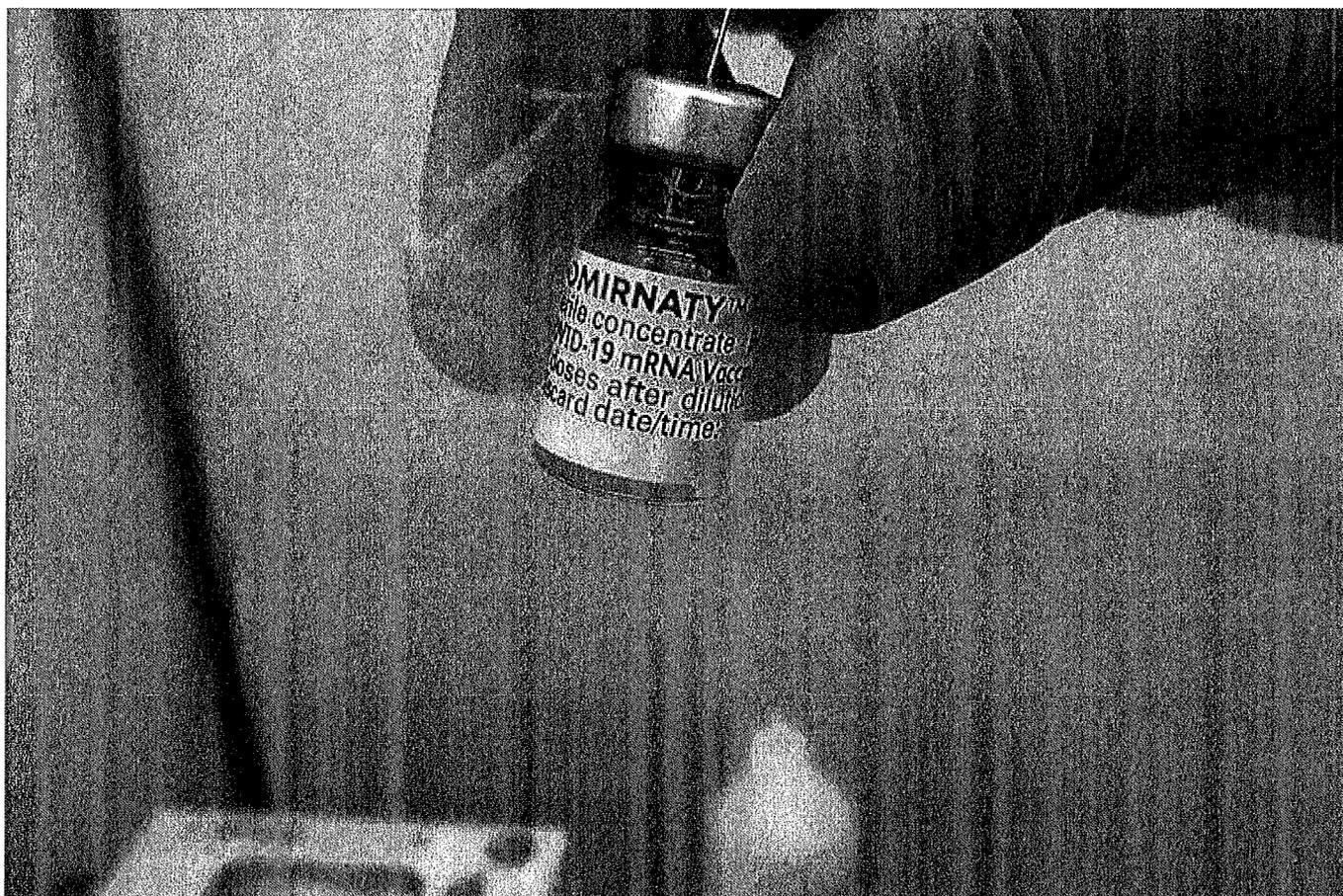
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



All'ospedale di Andria vaccinati i primi cittadini allergici

I calendari e le fasce di età pronte per le somministrazioni

PUGLIA - MERCOLEDÌ 21 APRILE 2021

🕒 18.54

Le dosi di vaccino anticovid somministrate sino ad oggi in Puglia sono 1.053.193 (dato aggiornato alle ore 17.30).

Le percentuali di persone vaccinate per fasce di età (dati aggiornati alle ore 17.30) sono:

1 dose over 80 anni Puglia al 82,9% (dato Italia: 81,9%)

2 dose over 80 anni Puglia al 50,4% (dato Italia: 41,7%).

Nel decennio 79-70 anni, 1 dose Puglia al 43% (dato Italia 40,5%)

Nel dettaglio:

1 dose 79 anni (Nati nel 1942) Puglia = 68%

1 dose 78 anni (Nati nel 1943) Puglia = 69%

1 dose 77 anni (Nati nel 1944) Puglia = 61%

1 dose 76 anni (Nati nel 1945) Puglia = 61%

1 dose 75 anni (Nati nel 1946) Puglia = 57%
1 dose 74 anni (Nati nel 1948) Puglia = 40%
1 dose 73 anni (Nati nel 1949) Puglia = 31%

Ricordiamo che le vaccinazioni della fascia di età tra i 79 e i 60 anni continuano esclusivamente attraverso l'adesione alla campagna "La Puglia ti vaccina".

Con "La Puglia ti vaccina" non occorre prenotare, basta confermare l'appuntamento già pianificato dalla Regione sulla base della data di nascita e del Comune di residenza registrati in anagrafe sanitaria. Per aderire occorrono codice fiscale, tessera sanitaria e recapito telefonico per eventuali comunicazioni da parte dell'ASL.

È possibile conoscere e confermare data e luogo del proprio appuntamento in tre modalità:

- *piattaforma lapugliativaccina.regione.puglia.it servizio online, con possibilità di stampare il promemoria e il modulo di consenso informato*
- *numero verde 800.71.39.31, attivo dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 20*
- *farmacie accreditate al servizio FarmaCUP.*

Asl Bt. Continua la vaccinazione nella ASL Bt per fasce di età presso gli hub vaccinali. A Barletta vaccinazione degli oncoematologici mentre all'ospedale di Andria sono stati vaccinati i primi cittadini allergici in collaborazione con la Rianimazione. In altre sedute sono stati vaccinati allergici anche a Bisceglie. Il totale dei cittadini vaccinati supera le 47mila unità.

Asl Bari. Sono in corso oggi in tutti i centri vaccinali della ASL 6mila somministrazioni destinate alle categorie previste, under 80 e fragili. A partire da domani il NOA provvederà a distribuire ai medici di medicina generale dell'intero territorio provinciale tutta l'attuale fornitura di vaccino Moderna – circa 9mila dosi – a cui si aggiungeranno – sulla base dei nuovi quantitativi di vaccino previsti in serata – ulteriori 12mila dosi di Pfizer. Finora sono oltre 31mila le vaccinazioni eseguite dai medici di Medicina generale che sono intervenuti a domicilio, nelle sedi ASL e nei propri studi. L'azienda sanitaria conta attualmente all'attivo 298.361 somministrazioni, di cui 222.266 prime dosi e 76.095 seconde.

Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari. Prosegue oggi al Policlinico, con circa 1.200 somministrazioni, la campagna di vaccinazione rivolta ai pazienti fragili affetti da patologie neurologiche, emofiliche, da malattie infiammatorie croniche intestinali e delle persone Hiv positive.

ASL Foggia. Ad oggi, in provincia di Foggia, sono state somministrate in tutto 173.783 dosi di vaccino, suddivise in 127.433 prime dosi e 46.350 seconde dosi. Sono 33.739 le persone ultraottantenni che hanno ricevuto la prima somministrazione; di queste, 24.761 hanno concluso il ciclo vaccinale. Il dato delle persone di età compresa tra 70 e 79 anni che ha ricevuto la prima somministrazione sale a 23.624. Sono 14.261 le persone estremamente vulnerabili o affette da grave disabilità che hanno ricevuto la prima dose; i caregivers vaccinati salgono a 7.614. Da questa mattina sino alle ore 13,30, sono state somministrate nei Punti di Vaccinazione di Popolazione e dai Medici di medicina generale, circa 1.000 dosi. Oggi, seduta straordinaria direttamente in loco nei comuni di Alberona e Castelnuovo della Daunia dove le unità vaccinali della ASL stanno vaccinando le persone di età compresa tra 70 e 79 anni. Presso l'**IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo** sono stati vaccinati, oggi: 36 pazienti oncologici, 19 persone affette da malattia rara, 5 caregivers. La giornata di ieri si è conclusa con 2.882 somministrazioni effettuate sul territorio provinciale.

Al **Policlinico Riuniti di Foggia** presso il Poliambulatorio Vaccinale dell'UOC Igiene del plesso D'Avanzo, dal 19 aprile ad oggi (alle ore 17.00) risultano vaccinate 594 persone: 245 con condizioni di estrema vulnerabilità, 73 conviventi di pazienti ad alto rischio, 200 adulti di 60 anni di età e più. Le vaccinazioni sono in corso.

Asl Brindisi. Nella Asl di Brindisi sono state somministrate ieri 2.618 dosi, mentre le persone vaccinate oggi – dato delle 14 – sono 1.245. Continuano, inoltre, le vaccinazioni dei medici di medicina generale riservate alle persone con elevata fragilità. Per completare le vaccinazioni relative alla fascia di età maggiore o uguale a 80 anni, sono state programmate nuove sessioni nelle sedi vaccinali di Brindisi, Ceglie Messapica, Francavilla Fontana, Mesagne, Ostuni e San Pietro Vernotico. I primi due appuntamenti sono in calendario il 24 aprile nel punto vaccinale allestito nel centro anziani di Bozzano, a Brindisi, e nel palazzetto dello sport di Ostuni.

Asl Taranto. Ad oggi, in Asl Taranto, dall'inizio della campagna vaccinale sono stati somministrati oltre 141.200 vaccini, dei quali 103.700 prime dosi e 37.500 seconde dosi. In mattinata sono stati operativi l'hub vaccinale presso la Scuola Volontari dell'Aeronautica Militare (339 prime dosi), il PalaRicciardi (35 prime dosi e 222 seconde dosi), il centro vaccinale presso la scuola Marugj di Manduria (60 prime dosi), il centro vaccinale di Ginosa (237 prime dosi) e quello di Torricella (66 seconde dosi). Tutte dosi che si sono aggiunte a quelle di ieri pomeriggio (236 prime dosi e 41 seconde dosi a Ginosa, 269 prime dosi e 120 seconde dosi a Grottaglie, 273 prime vaccinazioni a Manduria, 217 prime dosi al plesso Moro e 163 prime dosi al Palaricciardi a Taranto, 60 seconde dosi a San Giorgio Jonico). Nel presidio ospedaliero di Martina Franca, inoltre, stamattina si sono concluse le vaccinazioni con 53 somministrazioni di seconde dosi a pazienti dializzati, 11 seconde dosi a personale sanitario e 2 prime dosi ad altrettanti pazienti oncologici. Nel pomeriggio la somministrazione dei vaccini prosegue a Grottaglie, Martina Franca, al plesso Moro a Taranto e a Massafra. Il trend di vaccinazione resta costante, senza inconvenienti. L'esigua scorta vaccinale è stata sopperita grazie all'intervento della Marina Militare, che ha prestato alla Regione Puglia 800 flaconcini di AstraZeneca, pari a 8mila dosi, distribuite alle Asl pugliesi in proporzione alla popolazione residente.

Asl Lecce. Prosegue la campagna di vaccinazione antiCovid nella Asl Lecce. 3500 vaccinazioni nei diversi Punti vaccinali nella giornata di ieri. In corso la somministrazione delle seconde dosi per gli over 80 e la vaccinazione dei pazienti delle reti oncologiche, nefrodialitiche, delle malattie rare e dei pazienti fragili. Incremento delle vaccinazioni domiciliari e ambulatoriali dei medici di medicina generale, alcuni dei quali hanno scelto di effettuare la vaccinazione all'interno dei punti vaccinali. Da domani i cittadini di età compresa tra i 70 e i 79 anni che non hanno aderito alla vaccinazione nei tempi previsti per il proprio anno di nascita o che non hanno potuto rispettare l'appuntamento fissato, possono accedere direttamente alla vaccinazione nei Punti vaccinali di popolazione del Distretto di residenza. Complessivamente, finora, sono state somministrate 201.884 dosi.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid, nel bollettino odierno della regione 1.141 casi positivi su oltre 12mila tamponi

Registrati anche 25 decessi, tre dei quali nella provincia Bat

PUGLIA - MERCOLEDÌ 21 APRILE 2021
COMUNICATO STAMPA

© 15.21

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 21 aprile 2021 in Puglia, sono stati registrati 12.937 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **1.141 casi positivi**: 406 in provincia di Bari, 104 in provincia di Brindisi, 105 nella provincia BAT, 35 in provincia di Foggia, 202 in provincia di Lecce, 289 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito.

Sono stati registrati 25 decessi: 5 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 3 in provincia BAT, 6 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 9 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.116.904 test.

- 168.250 sono i pazienti guariti.
- 49.353 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 223.136 così suddivisi:

- 86.377 nella Provincia di Bari;
- 21.810 nella Provincia di Bat;
- 16.474 nella Provincia di Brindisi;
- 40.466 nella Provincia di Foggia;
- 21.829 nella Provincia di Lecce;
- 35.111 nella Provincia di Taranto;
- 736 attribuiti a residenti fuori regione;
- 333 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 21.4.2021 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/8rvVg>.

bollettino covid 21042021 Documento PDF

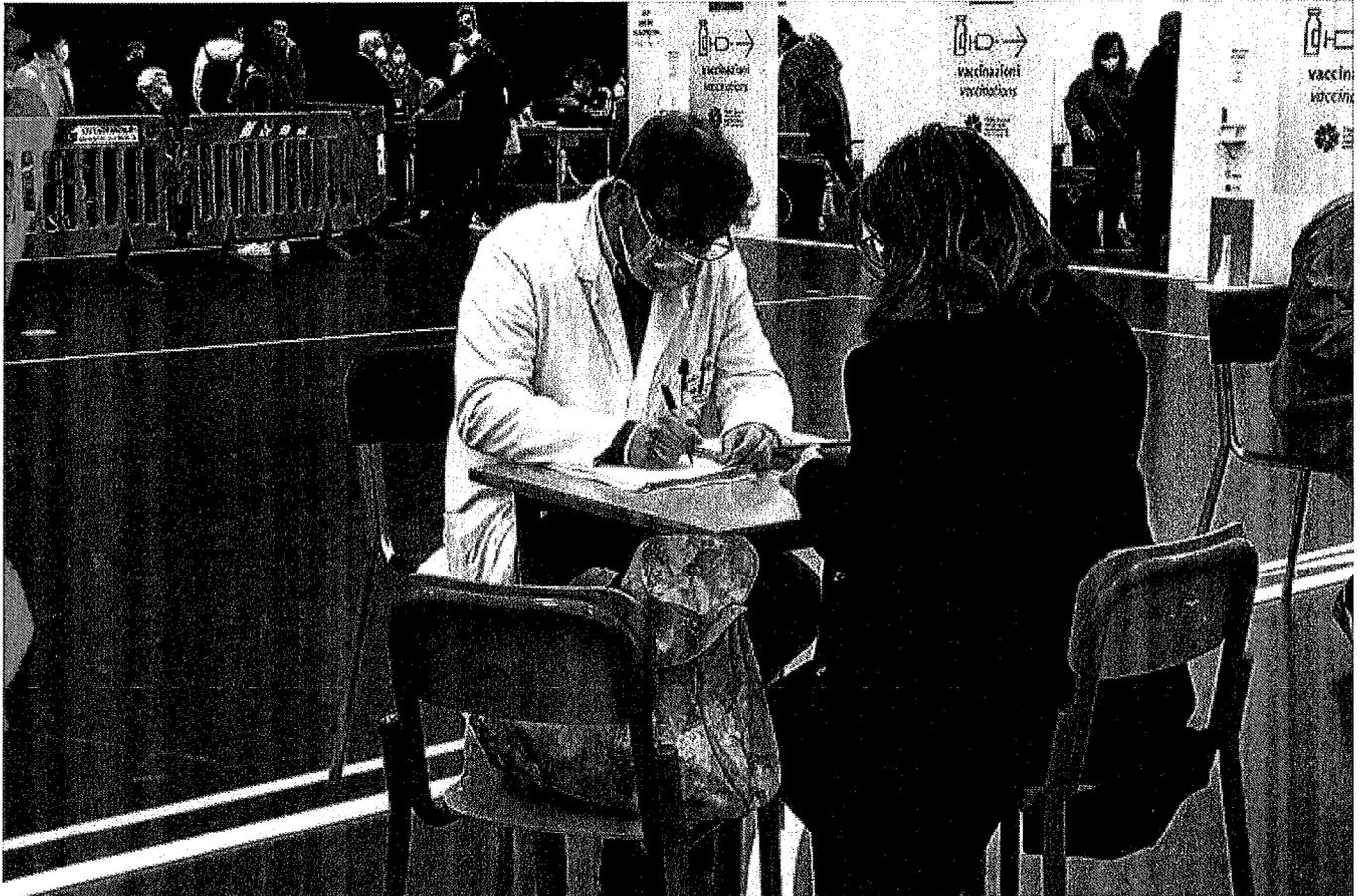
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Vaccini, aperte le adesioni per i nati nel 1960 e 1961

All'hub di San Valentino si prosegue senza intoppi, orario continuato dalle 9 alle 17. Priorità ai prenotati per poi fare spazio ai nati dal 1942 al 1946 dosi permettendo

ANDRIA - MERCOLEDÌ 21 APRILE 2021

🕒 14.44

Da questa mattina possono aderire alla vaccinazione le persone nate tra il 1° gennaio del 1960 e il 31 dicembre del 1961. Chi intende vaccinarsi deve necessariamente aderire alla campagna e presentarsi presso la sede indicata nel giorno stabilito dall'appuntamento.

Gli appuntamenti per le persone nate fra il 1942 e il 1961 sono stati già fissati in base all'anno di nascita e al Comune di residenza registrato nell'anagrafe sanitaria.

Per aderire alla vaccinazione e conoscere la data e il luogo dell'appuntamento occorrono:

- tessera sanitaria e codice fiscale della persona che si vuole vaccinare
- almeno un numero di telefono per eventuali comunicazioni da parte dell'ASL.

L'adesione alla vaccinazione può avvenire:

Tramite la Piattaforma La Puglia ti vaccina: <http://lapugliativaccina.regione.puglia.it/>

Chiamando il numero verde 800.713931, attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20

Presso una delle farmacie accreditate al servizio FarmaCUP

Le persone in condizioni di fragilità seguono un percorso dedicato: attendono la chiamata del medico o del centro specialistico di cura se sono estremamente vulnerabili, contattano il proprio medico se hanno una

grave disabilità ai sensi della legge 104 del 1992 art. 3 comma 3.

Approfondisci su: <http://lapugliativaccina.regione.puglia.it/>

La sindaca di Andria fa sapere che all'hub di San Valentino si prosegue senza intoppi. "Anche mercoledì orario continuato dalle 9 alle 17. Priorità ai prenotati per poi fare spazio a chi, nato dal 1942 al 1946, non è stato sottoposto a vaccino. Il tutto, è bene precisarlo, dosi permettendo!".

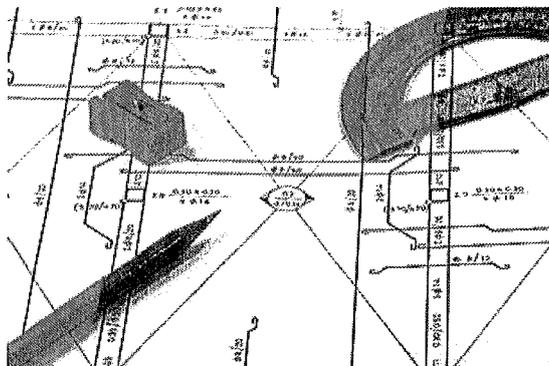
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Lo sportello unico dell'edilizia ad Andria sbarca nel digitale

Dal 26 aprile al via le istanze previa registrazione su piattaforma dedicata

ANDRIA - MERCOLEDÌ 21 APRILE 2021

🕒 7.25

La digitalizzazione dello sportello unico dell'edilizia partirà il prossimo 26 Aprile.

L'avevamo annunciato poco più di un mese fa e finalmente ci siamo.

Al via la presentazione telematica di istanze di vario tipo, previa registrazione sulla piattaforma dedicata.

A questo importante traguardo si giunge dopo un periodo di formazione sia dei dipendenti che degli utenti, molti dei quali già abituati al digitale in altri comuni.

"Andria era indietro, molto indietro.

Ma adesso segna un recupero che siamo sicuri arrecherà benefici in termini di tempo e di qualità dei servizi erogati", commenta il sindaco di Andria, Giovanna Bruno.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"A giugno Andria e la Provincia BAT avranno la loro Questura": l'annuncio dell'on. D'Ambrosio

"Devo ringraziare davvero il Sottosegretario Carlo Sibilia per essersi unito alla mia battaglia"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 21 APRILE 2021

© 19.07

Pochi giorni mancano all'entrata in funzione della Questura di Andria, dove ormai serve solo l'organico per farla funzionare. A dare la notizia ufficiale è il parlamentare andriese Giuseppe D'Ambrosio, attraverso i canali social.

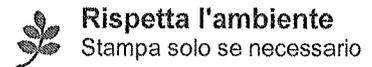
"A giugno Andria e la Provincia BAT avranno la loro Questura, fondamentale presidio di legalità e sicurezza che porterà ad un importante ampliamento dell'organico della Polizia con ulteriori arrivi dei presidi provinciali di Carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco.

Devo ringraziare davvero il Sottosegretario Carlo Sibilia per essersi unito alla mia battaglia in questi anni in cui prima abbiamo mantenuto il finanziamento e poi proprio grazie al suo impegno lo abbiamo integrato per concludere questa fondamentale opera!

Grazie anche al Prefetto della BAT Valiante per il costante impegno profuso assieme a noi.

Sarà un momento fondamentale per noi cittadini di un territorio sofferente perché la legalità è fondamentale per tutto.

Dove c'è sicurezza migliora la qualità della vita!"



Il video

Menti in corto: in gara anche il cortometraggio delle comunità Epasss

S'intitola "Tagliamo corto" il lavoro realizzato con l'equipe delle case di comunità: «La pandemia non ha fermato i portatori di entusiasmo che hanno continuamente lavorato dietro le quinte per realizzare il lavoro»

Andria giovedì 22 aprile 2021 di La Redazione



un frame del corto © n.c.

Un cortometraggio che parla di speranza e fa sorridere il cuore, quello creato dalle comunità di Barletta e Corato della Fondazione E.P.A.S.S.S., che da più di quarant'anni si occupa del settore sanitario e in particolar modo quello della riabilitazione e integrazione sociale di persone affette da sofferenza mentale. Con semplici strumenti e tanto entusiasmo, gli ospiti hanno creato il loro primo

cortometraggio che arriva dritto al cuore.

"Tagliamo corto" (il titolo del video), genuinamente spontaneo, non ha la pretesa di essere un lavoro tecnicamente perfetto, e sono proprio le imperfezioni a renderlo più autentico e a saperlo in gara al concorso nazionale **"Menti in corto"**, ideato dalla CTA Calatafimi: «Tale partecipazione - commentano i responsabili dell'equipe la dott.ssa Marilù Liso, il dott. Saverio Costantino e la dott.ssa Lucrezia Greco - ha permesso di elaborare tutte le emozioni emerse in questo burrascoso momento che ci accomuna causa pandemia e di riflettere su momenti di routine che adesso sono vietati, come bere al bar un caffè con un amico e fare una passeggiata in libertà, senza la paura del contagio.

La pandemia non ha fermato i portatori di entusiasmo che hanno continuamente lavorato dietro le quinte per realizzare tutto questo, come dice G.F. : " il sole splende anche con il covid" ed è questo che desideriamo farvi arrivare. Il cortometraggio, insieme agli altri è in fase di valutazione, sostenete con un "like" questo bellissimo progetto».

Il link per votare al concorso.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

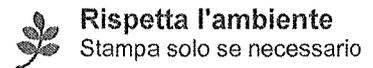
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La nota

M5S: «Inaugurazione della Questura a giugno risultato importantissimo per la nostra provincia»

I consiglieri comunali Michele e Vincenzo Coratella e la consigliera regionale Grazia Di Bari: «Un tassello importante per affermare la presenza dello Stato e per combattere i fenomeni criminali»

POLITICA

Andria mercoledì 21 aprile 2021 di La Redazione



Grazia Di Bari e Michele Coratella © n.c.

«L'inaugurazione a giugno della Questura della Bat ad Andria è un risultato importantissimo e dimostra ancora una volta l'attenzione del Governo per la nostra Provincia». Così la capogruppo regionale del M5S Grazia Di Bari e i consiglieri comunali di Andria del M5S Michele e Vincenzo Coratella in seguito all'annuncio del Sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia sull'inaugurazione a giugno della Questura della Bat ad Andria

«Parliamo di un presidio di legalità - continuano - per cui siamo in prima linea da anni, e di cui abbiamo

seguito costantemente l'iter per la costruzione, come dimostrano i sopralluoghi fatti, che tra poche settimane diventerà finalmente realtà. Sappiamo che ci sono ancora tante questioni da risolvere per la sicurezza nella Bat, come emerso anche dalle parole del Procuratore della Repubblica di Trani Renato Nitti, ma la Questura sarà sicuramente un tassello importante per affermare la presenza dello Stato e per combattere i fenomeni criminali.

La sicurezza, la legalità, e il rispetto delle regole sono valori fondamentali per la rinascita del nostro territorio».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Felicia Centrone compie 100 anni: gli auguri della città

Madre di 4 figli, ha 11 nipoti e 9 pronipoti

CRONACA

Andria mercoledì 21 aprile 2021 di La Redazione



Felicia Centrone e la sindaca Giovanna Bruno © n.c.

Appuntamento alle ore 18 con la Sindaca Bruno a casa di Felicia Centrone per festeggiare i suoi "primi" 100 anni e, con un pizzico di preoccupazione la neo centenaria ha pensato che la prima cittadina volesse darle buca invece, al suo arrivo hanno festeggiato con i figli della donna. Poche persone per rispettare le restrizioni anticovid.

Con il cuore vicini in questo giorno di festa tutti gli 11 nipoti e i 9 pronipoti.

Casalinga da sempre, madre di 4 figli, circondata dall'affetto dei suoi cari e di suo marito che ormai non c'è più, continua a vivere una vita semplice. Felicia ha ricordato gioie ed anche dolori legati alla perdita di un figlio. Gli acciacchi ci sono: la vista è un po' compromessa, ma in compenso la mente è lucida.

Si è detta felice di aver conosciuto una Sindaca donna, pensava che non potesse essere possibile per il gentil sesso ricoprire la carica di primo cittadino.

«È un onore e una gioia poterle fare gli auguri di compleanno in un momento di restrizioni legate alla pandemia» così la Sindaca Giovanna Bruno.

Alla signora Felicia giungano gli auguri di tutta la nostra redazione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Michele Franco ha scritto ieri alle 19:21 :

SIGNORA FELICIA, TANTI E TANTI AUGURI. 100 DI QUESTI GIORNI.

AndriaLive.it

Testata giornalistica

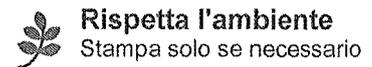
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: fivenetwork



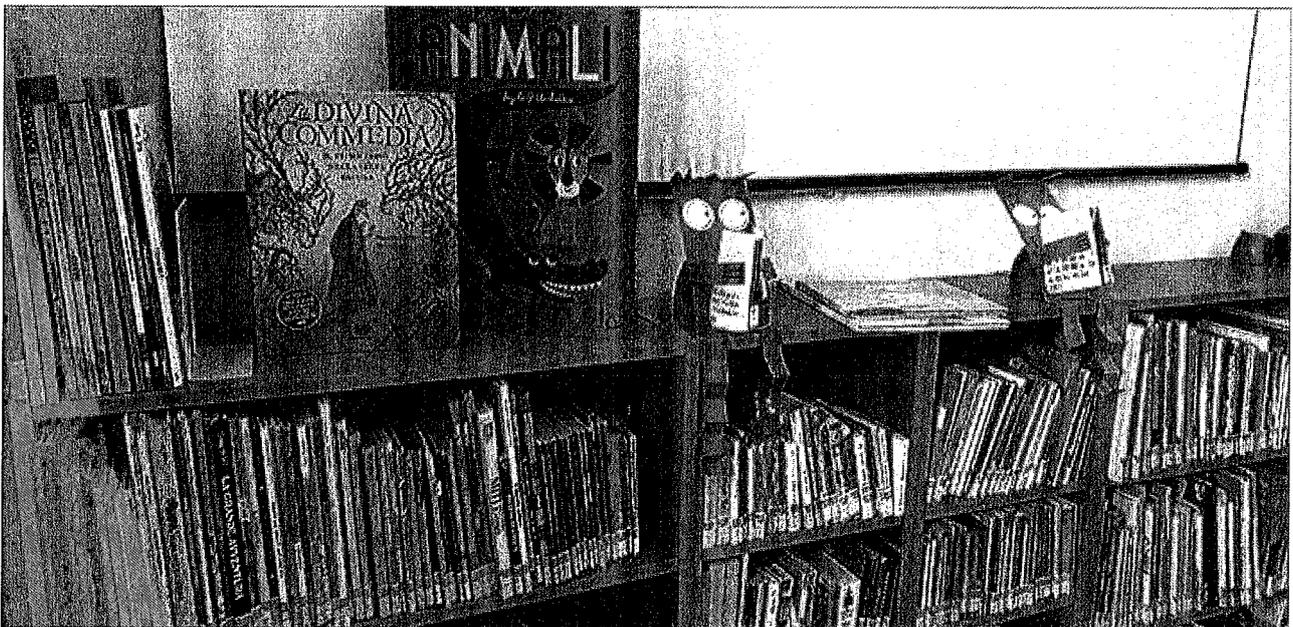
L'iniziativa

Domani si celebra la Giornata Internazionale del Libro e del Diritto d'Autore

La Biblioteca diocesana "San Tommaso d'Aquino" di Andria accoglie l'invito: Nati per Leggere a donare una "rosa simbolica", sotto forma di segnalibro, per ogni libro preso in prestito nella giornata del 23 aprile

CULTURA

Andria giovedì 22 aprile 2021 di La Redazione



biblioteca diocesana © n.c.

Il 23 aprile si celebra ormai dal 1996 la **Giornata Internazionale del Libro e del Diritto d'Autore**, conosciuta anche come **Giornata del libro e delle rose**, evento patrocinato dall'UNESCO per promuovere la lettura, la pubblicazione dei libri e la tutela del copyright.

L'idea è nata in Catalogna più di 400 anni fa. Fu scelto il 23 aprile perché è il giorno in cui morirono nel 1616 tre scrittori considerati dei pilastri della cultura universale: lo spagnolo Miguel de Cervantes (1547-1616), l'inglese William Shakespeare (1564-1616) e il peruviano Inca Garcilaso de la Vega (1539-1616).

Nello stesso giorno si celebra San Giorgio, il cavaliere che salvò la figlia di un re uccidendo un drago, dal cui sangue spuntò un roseto. Secondo la tradizione catalana, in questo giorno ogni uomo dona una rosa alla sua donna. Dagli anni venti il libro è il dono con cui le donne catalane ricambiano l'omaggio da parte dei loro innamorati. Così ancora oggi i librai della Catalogna usano **regalare una rosa per ogni libro venduto il 23 aprile**.

Anche in tempo di coronavirus, in Italia si svolgeranno varie iniziative per festeggiare questa giornata. **La Biblioteca diocesana "San Tommaso d'Aquino" di Andria** accoglie l'invito: **Nati per Leggere a donare una "rosa simbolica"**, sotto forma di segnalibro, per ogni libro preso in prestito nella giornata del 23 aprile. L'iniziativa è all'interno della rassegna: **Il Maggio dei Libri**.

Inoltre, con la collaborazione di "Floridea", **ad ogni utente che venerdì 23 aprile 2021 si recherà in biblioteca per un prestito librario** sarà rilasciato un coupon, che consentirà di recarsi presso la fioreria in Via Generale Arimondi ad Andria, **per ricevere in dono una rosa rossa**.

La Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, per la Giornata di quest'anno, ha stilato un elenco di libri ambientati nelle 20 regioni italiane: due libri per ciascuna regione con l'intento di legare la narrativa al territorio e stimolare l'interesse dei lettori. Per la Puglia i due titoli sono: G. Carofiglio, *Né qui né altrove: una notte a Bari*, 2008 e N. Lagioia, *La ferocia*, 2014. Al link <http://www.unesco.it/it/News/Detail/329> è possibile trovare l'elenco dei libri per tutte le regioni.

Un invito a non trascorrere questo giorno senza la compagnia di un libro!

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

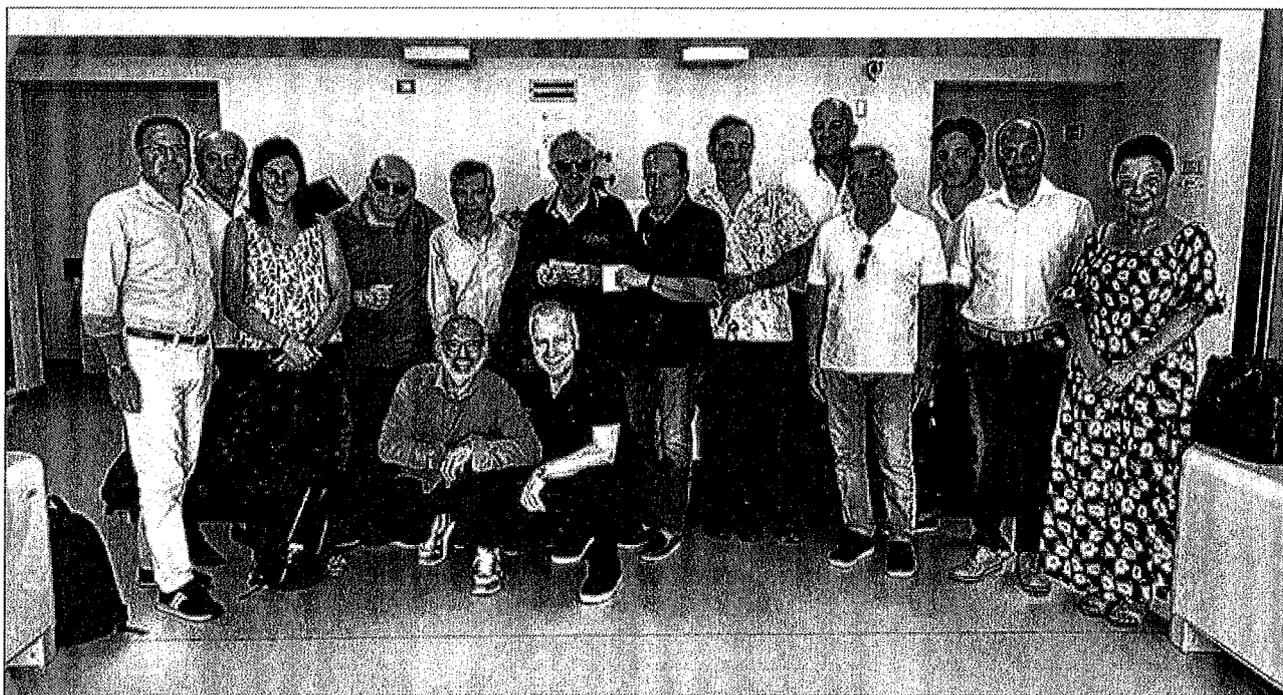
La nota

Next generation Bat, stretta nuova alleanza istituzionale

Pes, Sindaci, presidente Bat, consiglieri regionali e parlamentari del territorio condividono documento per lo sviluppo sociale, economico e ambientale della Bat

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 21 aprile 2021 di la redazione



Pes Bat © n.c.

Dopo la presentazione alla stampa, il documento Next Generation BAT messo a punto dal Pes, si è svolto un incontro promosso dal Partenariato e organizzato dal Presidente della Bat, Bernardo Lodispoto al quale hanno partecipato Sindaci, i Consiglieri Regionali e i Parlamentari della BAT, che hanno espresso piena condivisione del documento e condiviso il percorso per lo sviluppo sociale, economico e ambientale della BAT e la messa a punto di progetti concreti finanziabili con i fondi europei.

In particolare, i Sindaci e il Presidente della BAT si impegnano a portare nei rispettivi Consigli l'approvazione del documento Next Generation BAT e ad attivare le procedure operative per l'attivazione degli strumenti di governance previsti nel documento stesso; i Consiglieri Regionali s'impegnano a promuovere le intese auspiccate con gli altri

territori pugliesi e con la Regione Puglia; i Parlamentari s'impegnano a portare la strategia Next Generation BAT al centro dell'attenzione del Governo e del Parlamento per favorirne il finanziamento degli interventi previsti. In particolare, sarà sensibilizzato il Ministro per il Sud affinché nell'Accordo di Partenariato sui Fondi europei, in corso di predisposizione, vengano inserite linee di indirizzo alle Regioni affinché si rafforzi il ruolo attivo dei territori, secondo le proposte di governance contenute nel documento Nexte Generation BAT.

Nella presentazione del documento esposta dal PES BAT sono stati sottolineati i seguenti punti:

Perchè Next Generation BAT: L'anno scorso, nel pieno della pandemia da Covid 19, l'Unione europea ha lanciato la strategia NEXT GENERATION EU per disegnare l'Europa del futuro, l'Europa delle nuove generazioni. Al centro di questa strategia ci sono le grandi sfide della transizione verde e della transizione digitale, due transizioni epocali da fare con grande attenzione ai processi di inclusione sociale, affinché nessuno resti indietro. La NEXT GENERATION EU riporta in un unico quadro finanziario tutti i fondi europei programmati per i prossimi anni, che saranno spesi attraverso piani e programmi messi a punto dagli Stati membri e dalle Regioni. In questo nuovo scenario europeo, con la strategia NEXT GENERATION BAT vogliamo che la Provincia BAT, attraverso le sue istituzioni e le sue articolazioni economiche e sociali, si prepari a svolgere in modo attivo e adeguato le grandi sfide future della transizione verde e della transizione digitale e a utilizzare al meglio le risorse finanziarie europee e nazionali disponibili da mobilitare per tali sfide.

Affrontare le molteplici criticità economiche, sociali e ambientali della BAT: Con la strategia NEXT GENERATION BAT dobbiamo poter affrontare le molteplici criticità economiche, sociali e ambientali del territorio, dobbiamo poter creare le condizioni per invertire il trend attuale, che vede la BAT fra le province italiane più fragili, generalmente collocata agli ultimi posti delle graduatorie provinciali settoriali. Due sono le condizioni che a noi appaiono fondamentali: costruire una grande alleanza istituzionale per portare sul territorio risorse finanziarie adeguate; strutturare una governance territoriale adeguata alla programmazione e utilizzo di tali risorse finanziarie.

Una nuova alleanza istituzionale: Come PES proponiamo una ripartizione dei nuovi fondi europei e nazionali che tenga conto dei diversi livelli di sviluppo territoriale, non solo regionali ma anche infraterritoriali. Una tale ripartizione permetterebbe alla BAT di poter contare su risorse finanziarie mai viste prima. Chiediamo al Presidente della Provincia, ai Sindaci, ai Consiglieri Regionali e ai Parlamentari del territorio di unirsi a noi per questa grande battaglia.

Una nuova governance delle politiche di sviluppo del territorio: Per affrontare grandi sfide e utilizzare un flusso notevole di risorse finanziarie ci vuole una governance adeguata, ma la Provincia BAT si presenta ancora come una provincia incompleta, con tanti uffici ancora da istituire. Abbiamo sollecitato il Prefetto e il Presidente della Provincia ad assumere una iniziativa per completare gli uffici provinciali e coinvolto pure i Sindaci, i Consiglieri Regionali e i Parlamentari del territorio. Questo è un aspetto importante per lo sviluppo del nostro territorio, ma è chiaro che porterà via del tempo. Nel frattempo non possiamo non concentrarci sulle scadenze che la nuova strategia e i nuovi fondi europei impongono. Nei prossimi mesi si deciderà il futuro per l'utilizzo di tali fondi. Come PES BAT abbiamo già proposto lo scorso anno e rinnoviamo ora la proposta di una governance territoriale fondata: sul ruolo della Conferenza Permanente dello sviluppo territoriale, su nostra iniziativa già istituita presso la Prefettura nell'ottobre 2019; sulla costituzione di un organismo pubblico intercomunale/provinciale in grado di poter gestire politiche di sviluppo territoriale e per essere destinatario in via diretta delle risorse europee e nazionali, qualificandosi come Organismo Intermedio ai sensi della normativa comunitaria (art. 3 del Regolamento quadro 2021-2027; sul ruolo del Future Center, braccio operativo del PES BAT, che in quanto casa delle principali associazioni del territorio, riconosciute dal CNEL, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, e potendo contare anche sulla presenza degli ordini professionali provinciali, può svolgere d'intesa con le istituzioni locali e provinciali la funzione di programmazione, monitoraggio, valutazione delle politiche di sviluppo territoriale. Questa governance di fatto è già operativa, essendo stata sperimentata con successo negli ultimi due anni, con l'iniziativa per l'istituzione di una Zona Economia Speciale intercomunale e con l'iniziativa del Contratto Istituzionale di Sviluppo. Chiediamo che la metodologia di lavoro pubblico –privata sperimentata con successo venga ora istituzionalizzata per affrontare le

grandi sfide del futuro.

Temi integrativi emersi negli incontri di preparazione dell'incontro odierno: Il contenuto del documento è stato esposto in incontri singoli con Sindaci, Consiglieri regionali e Parlamentari del territorio. Da tali incontri sono emersi i seguenti temi che arricchiscono il documento in oggetto:

A. Potenziamento della capacità amministrativa degli Enti Locali

- Nuove assunzioni negli Enti Locali
- Miglioramento delle competenze sia negli Enti Locali
- Completamento degli uffici provinciali
- Ruolo del PES nel fare da collante delle istituzioni locali
- Maggiore collaborazione/integrazione fra i tre comuni capoluogo e ruolo dei Comuni più piccoli
- Fondi per la progettazione

B. Alleanze strategiche territoriali

- Alleanza con la Provincia di Foggia
- Ruolo cerniera della BAT tra la Provincia di Foggia e l'Area Metropolitana di Bari

C. Post-pandemia

- Prepararsi adeguatamente all'economia post-pandemia
- Inclusione e povertà
- Sanità
- Criminalità e sicurezza
- Digital marketing.

Nel dibattito sviluppatosi sulla presentazione del documento "Next Generation BAT", tutti i partecipanti all'incontro condividono il contenuto del documento stesso e le integrazioni proposte così come riportato.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

tolomeovittorio ha scritto ieri alle 16:37 :

vedo che la formazione non interessa!!!!

AndriaLive.it

Testata giornalistica

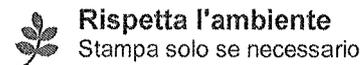
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



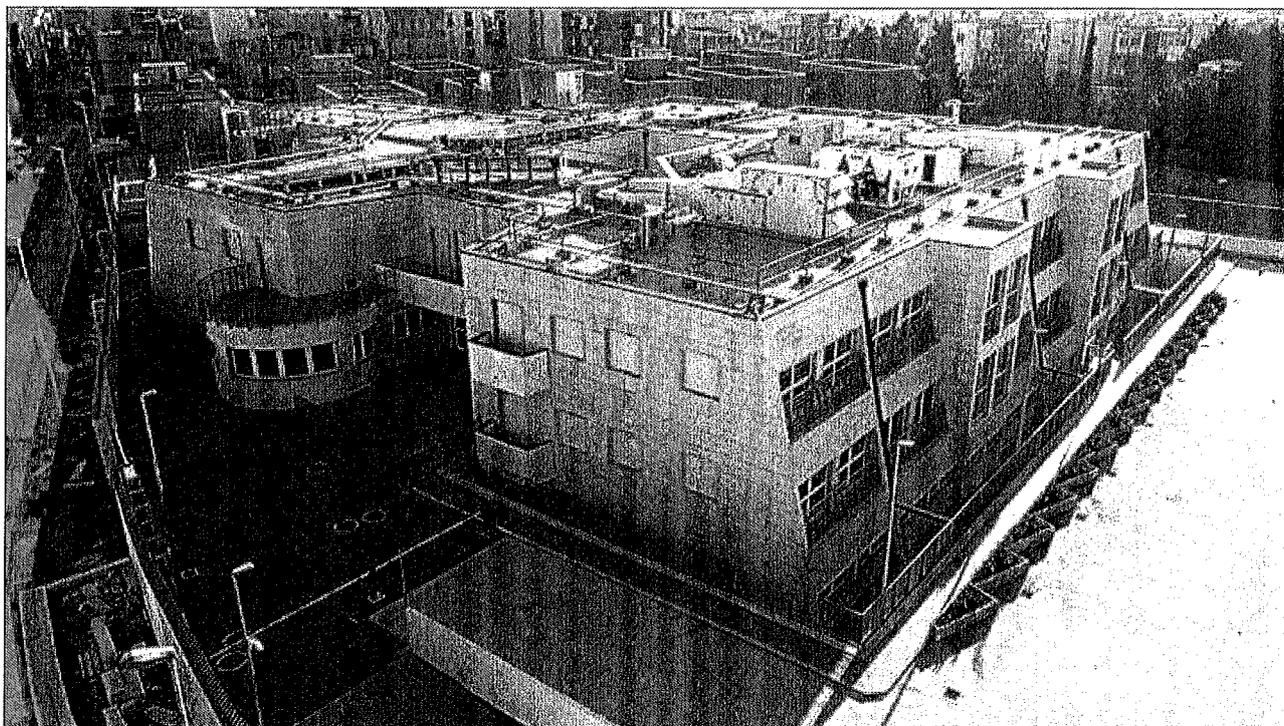
Il post

Questura, D'Ambrosio: «A giugno l'inaugurazione della nuova struttura»

L'On.: «Devo ringraziare il Sottosegretario Sibilia per essersi unito alla mia battaglia in questi anni in cui prima abbiamo mantenuto il finanziamento e grazie al suo impegno lo abbiamo integrato»

POLITICA

Andria mercoledì 21 aprile 2021 di la redazione



Questura di Andria © AndriaLive

«A giugno Andria e la Provincia BAT avranno la loro Questura, fondamentale presidio di legalità e sicurezza che porterà ad un importante ampliamento dell'organico della Polizia con ulteriori arrivi dei

presidi provinciali di Carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco.

Devo ringraziare davvero il Sottosegretario Carlo Sibilia per essersi unito alla mia battaglia in questi anni in cui prima abbiamo mantenuto il finanziamento e poi proprio grazie al suo impegno lo abbiamo integrato per concludere questa fondamentale opera!

Grazie anche al Prefetto della BAT Valiante per il costante impegno profuso assieme a noi.

Sarà un momento fondamentale per noi cittadini di un territorio sofferente perché la legalità è fondamentale per tutto.

Dove c'è sicurezza migliora la qualità della vita».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

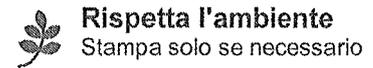
I commenti degli utenti

Sbc ha scritto ieri alle 18:40 :

Grazie per l'impegno di tutti la nostra priorità dev essere la sicurezza e l'ordine, sperando che la questura apporti un po di serenità che manca,

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



Il resoconto

Covid19, dati positivi e quarantene in Puglia nelle scuole: quasi 4000 in 2 settimane di presenza

Evidenziato un aumento notevole delle quarantene che sono passate da 1210 fra gli studenti e 425 nel personale della prima settimana, alle 2952 fra gli studenti e 748 nel personale della seconda settimana dopo Pasqua

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 21 aprile 2021 di La Redazione



La scuola ai tempi del Covid © Mirella Caldarone

La Regione Puglia, a seguito della emanazione della prima ordinanza num. 407, ha avviato un sistema di rilevazione dei casi di positività e dei soggetti in quarantena da parte dei referenti Covid19 scolastici, consolidatosi nella vigenza delle ulteriori ordinanze regionali.

Il Dipartimento Promozione della Salute della Regione Puglia comunica i dati di questa attività di sorveglianza relativi alle settimane 5-10 aprile e 12-17 aprile.

Secondo la rilevazione dei casi segnalati fra gli studenti ed il personale scolastico, nelle due settimane successive il fine settimana di Pasqua, sono stati segnalati in media circa 550 casi di contagio fra gli studenti e 160 casi nel personale scolastico.

In particolare sono risultati positivi nella settimana 5-10 aprile: 567 studenti e 190 personale scolastico; nella settimana 12-17 aprile sono risultati positivi 540 studenti e 154 personale scolastico.

L'impatto della presenza studentesca, passata da 106.000 presenze circa nella settimana 5-10/4 a oltre 154.000 nella settimana 12-17/4, si è evidenziato con un aumento notevole delle quarantene che sono passate da 1210 fra gli studenti e 425 nel personale scolastico della prima settimana, alle 2952 fra gli studenti e 748 nel personale scolastico della seconda settimana successiva al week end pasquale.

L'incremento complessivo dei provvedimenti di quarantena ammonta pertanto a 2065 tra la prima e la seconda settimana.

«La Regione Puglia – dichiarano gli assessori Pier Luigi Lopalco e Sebastiano Leo – ha disposto con ordinanza che le Istituzioni Scolastiche comunichino, ogni lunedì della settimana, all'Ufficio Scolastico Regionale e al Dipartimento della Salute attraverso un'apposita piattaforma, il numero degli studenti e del personale scolastico positivo al Covid19 o in quarantena, nonché tutti i provvedimenti di sospensione dell'attività didattica adottati a causa dell'emergenza Covid. Ringraziamo le scuole per questo importante lavoro che ogni settimana ci consente di disporre di dati aggiornati, puntuali e utilissimi ai fini delle analisi epidemiologiche e le famiglie che da sempre esprimono grande collaborazione».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Francesco Rutigliano ha scritto ieri alle 17:23 :

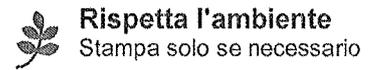
Qualcuno riesce a spiegare perché se un professore risulta positivo al covid si mettono in quarantena preventiva intere classi? La legge e gli esperti prescrivono la quarantena solo a chi ha avuto contatti stretti con il positivo, laddove per contatto stretto si intende che è stato a contatto con un positivo per 15 minuti a meno di un metro e senza mascherina. Poiché tali condizioni non sono ammesse a scuola, mi chiedo perché si debba continuare a indossare la mascherina quando invece si viene confinati a casa se si accerta la presenza di un positivo. Gli effetti delle misure di precauzione sono efficaci quando il virus è presente!!!! Per favore, chi può, cerchi di usare la razionalità.

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394



Il bollettino regionale

Coronavirus, 1.141 positivi su quasi 13mila tamponi. Cominciano a calare i contagi?

Sono stati registrati 25 decessi: 5 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 3 in provincia BAT, 6 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 9 in provincia di Taranto

CRONACA

Andria mercoledì 21 aprile 2021 di La Redazione



Covid, vaccinatori © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 21 aprile 2021 in Puglia, sono stati registrati 12.937 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.141 casi positivi: 406 in provincia di Bari, 104 in provincia di Brindisi, 105 nella provincia BAT, 35 in provincia di Foggia, 202 in provincia di Lecce, 289 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito.

Sono stati registrati 25 decessi: 5 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 3 in provincia BAT, 6 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 9 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.116.904 test.

168.250 sono i pazienti guariti.

49.353 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 223.136 così suddivisi:

86.377 nella Provincia di Bari;

21.810 nella Provincia di Bari;

16.474 nella Provincia di Brindisi;

40.466 nella Provincia di Foggia;

21.829 nella Provincia di Lecce;

35.111 nella Provincia di Taranto;

736 attribuiti a residenti fuori regione;

333 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 21.4.2021 è disponibile al link: <http://rpu.gl/8rvVg>

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Franco ha scritto ieri alle 17:04 :

Era prevedibile che il sole primaverile togliesse le castagne dal fuoco al duo Emiliano Lopalco.

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork

Andria festeggia i 100 anni di Felicia Centrone

Presente il Sindaco Giovanna Bruno

Publicato da **Redazione news24.city** - 22 Aprile 2021



La città di Andria festeggia i 100 anni di Felicia Centrone. Ieri l'anziana ha raggiunto un traguardo incredibile, quello del centenario, un momento celebrato con la presenza del Sindaco di Andria Giovanna Bruno che non ha fatto mancare l'abbraccio di un'intera città. Tanti auguri alla signora Felicia.

Azione Cattolica Giovani incontra Luisa Rizzo, Alfiere della Repubblica Italiana

Venerdì 23 aprile in modalità online sulla piattaforma Google Meet

Publicato da **Redazione news24.city** - 22 Aprile 2021



Il Settore Giovani di Azione Cattolica della diocesi di Andria, spinto dalle evidenti difficoltà del mondo giovanile nel tempo contingente, sta riflettendo sul tema della fragilità attraverso momenti spirituali e formativi. Il prossimo incontro dal titolo Fragile: maneggiare con cura si terrà venerdì 23 aprile in modalità online sulla piattaforma Google Meet.

Interverrà Luisa Rizzo, 18enne di San Pietro in Lama (LE) che a marzo scorso è stata nominata Alfiere della Repubblica Italiana da Sergio Mattarella, il quale ha voluto "premiare" i giovani eroi al tempo del Covid-19. Nella motivazione del Presidente Mattarella si legge che la nomina è stata conferita "per l'impegno e l'abilità mostrati nel pilotare i droni. Pur costretta sulla carrozzina, è riuscita a raggiungere primati di velocità e anche a realizzare filmati molto originali e apprezzati sulle bellezze della propria terra, il Salento".

Luisa, infatti, è affetta da atrofia muscolare spinale di tipo 2 ed è proprio grazie o a causa della malattia che ha scoperto la sua più grande passione: pilotare i droni. Con la sua tenacia e determinazione è riuscita ad andare oltre i limiti della disabilità, riuscendo a realizzare i suoi sogni più grandi.

Per partecipare a questo incontro ed ottenere il link per accedere alla videochiamata, è necessario iscriversi al seguente form: https://docs.google.com/forms/d/1eq0lix5IDkCpxpihDDDIXR8S7C-S_XQ-mQlu3iSjYCA/edit?ts=6075ce84

Questura di Andria inaugurata a giugno, M5S: «Risultato importantissimo»

La nota a firma della consigliera regionale Grazia Di Bari ed i consiglieri comunali Michele e Vincenzo Coratella

Publicato da **Redazione news24.city** - 22 Aprile 2021



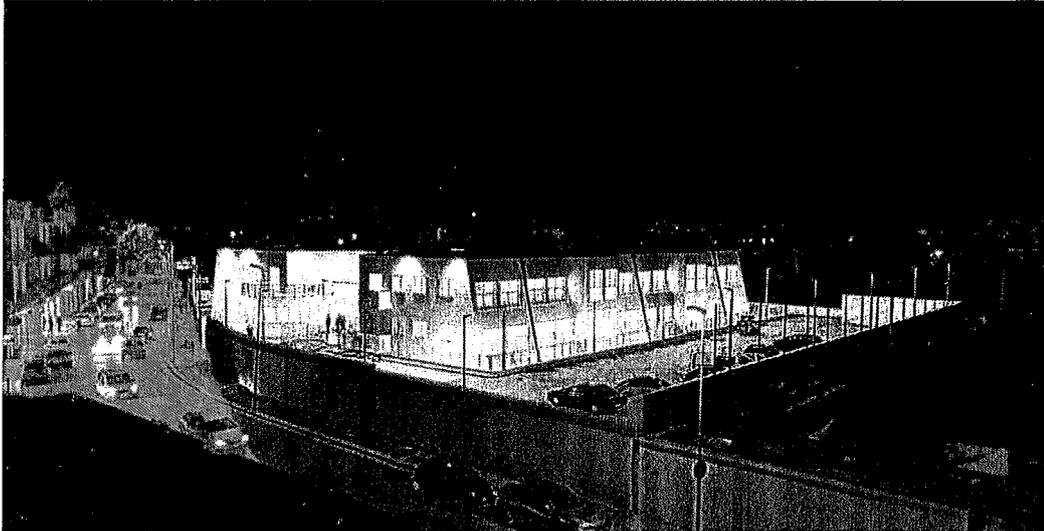
«L'inaugurazione a giugno della Questura della Bat ad Andria è un risultato importantissimo e dimostra ancora una volta l'attenzione del Governo per la nostra Provincia». Così la capogruppo regionale del M5S Grazia Di Bari e i consiglieri comunali di Andria del M5S Michele e Vincenzo Coratella in seguito all'annuncio del Sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia sull'inaugurazione a giugno della Questura della Bat ad Andria

«Parliamo di un presidio di legalità – continuano – per cui siamo in prima linea da anni, e di cui abbiamo seguito costantemente l'iter per la costruzione, come dimostrano i sopralluoghi fatti, che tra poche settimane diventerà finalmente realtà. Sappiamo che ci sono ancora tante questioni da risolvere per la sicurezza nella Bat, come emerso anche dalla parole del Procuratore della Repubblica di Trani Renato Nitti, ma la Questura sarà sicuramente un tassello importante per affermare la presenza dello Stato e per combattere i fenomeni criminali. La sicurezza, la legalità, e il rispetto delle regole sono valori fondamentali per la rinascita del nostro territorio».

L'annuncio di Sibilia: «La Questura di Andria sarà inaugurata a giugno 2021»

La nota ufficiale del Sottosegretario al Ministero dell'Interno

Publicato da **Redazione news24.city** - 21 Aprile 2021



«Il territorio della provincia di Barletta Andria Trani è oggetto delle continue attenzioni del ministero dell'Interno: prova ne è il fatto che a giugno, dunque fra poche settimane, saremo ad Andria per l'inaugurazione della Questura della BAT». E' quanto dichiara il Sottosegretario al Ministero dell'Interno Carlo Sibilia, annunciando l'inaugurazione, a giugno prossimo, della Questura ad Andria.

«Ho ascoltato e raccolto, negli ultimi tre anni, le istanze che mi sono arrivate dal quel territorio – spiega Sibilia – così come anche oggi non siamo sordi alle problematiche legate alla sicurezza, così come sono sollevate in questi giorni autorevolmente dal Procuratore di Trani Renato Nitti e dal presidente di Confindustria Bari BAT Sergio Fontana.

Unisco la mia voce a quelle, che considero particolarmente degne di ascolto e di attenzione, delle autorità, delle istituzioni e dei rappresentanti del tessuto economico locale. La sicurezza di quell'area è una tematica di cui a mia volta non ho mai smesso di interessarmi: nella legge di stabilità del 2018 mi premurai di recuperare e destinare al nuovo presidio di legalità e sicurezza sul territorio 8 milioni di euro di fondi perenti, finanziamenti che rischiavano appunto di andare perduti. Da allora – aggiunge il sottosegretario – in stretta collaborazione con le istituzioni locali, sto seguendo passo dopo passo il cantiere della Questura, per la quale lo scorso anno fu approvata una importante variazione migliorativa sul progetto originale: all'inizio dell'estate finalmente avremo la consegna degli uffici, che su un territorio delicato, luogo di interessi della criminalità organizzata, rappresenterà un importante presidio di legalità e sicurezza che contribuirà con decisione alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni criminali.

Un segnale chiaro di positiva attenzione ai cittadini e rassicurante per le imprese che insistono nell'area, la cui richiesta di maggiore sicurezza era rimasta inevasa per lungo tempo, un nuovo inizio per l'intera provincia, che merita di svilupparsi in un territorio sicuro, difeso e sempre più nemico della illegalità», conclude Sibilia.

Bollettino Covid: 105 nuovi casi e 3 decessi nella Provincia Bat

Effettuati quasi 13 mila test in tutta la Regione, scende il dato dei ricoveri

Publicato da **Redazione news24.city** - 21 Aprile 2021



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 21 aprile 2021 in Puglia, sono stati registrati 12.937 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.141 casi positivi: 406 in provincia di Bari, 104 in provincia di Brindisi, 105 nella provincia BAT, 35 in provincia di Foggia, 202 in provincia di Lecce, 289 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito.

Sono stati registrati 25 decessi: 5 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 3 in provincia BAT, 6 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 9 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.116.904 test.

168.250 sono i pazienti guariti.

49.353 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 223.136 così suddivisi:

86.377 nella Provincia di Bari;

21.810 nella Provincia di Bat;

16.474 nella Provincia di Brindisi;

40.466 nella Provincia di Foggia;

21.829 nella Provincia di Lecce;

35.111 nella Provincia di Taranto;

736 attribuiti a residenti fuori regione;

333 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 21.4.2021 è disponibile al link: <http://rpu.g/8rvVg>

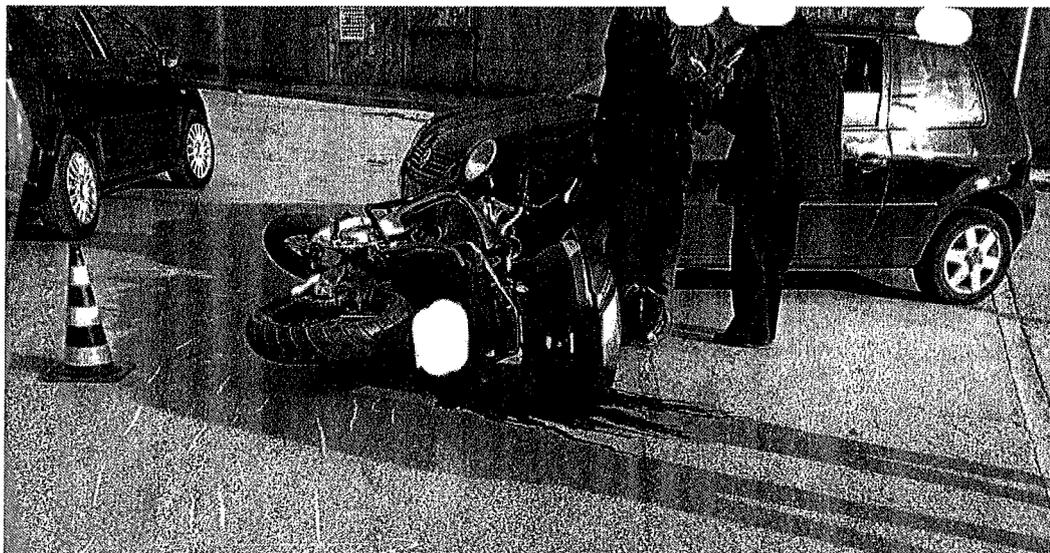
Home > Andria > Andria - Incidente auto-moto in viale Dalmazia: nessun ferito. FOTO

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

21 Aprile 2021

Andria – Incidente auto-moto in viale Dalmazia: nessun ferito. FOTO

 scritto da **Alessandro Liso**

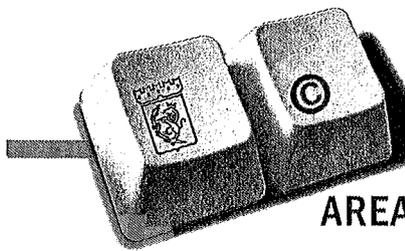


Erano circa le **17.15 di questo pomeriggio**, mercoledì 21 aprile, quando in **viale Dalmazia ad Andria**, una Volkswagen Lupo di colore nero e un motociclo di grossa cilindrata, hanno impattato all'altezza della Chiesa rupestre di Santa Croce.

La causa dell'incidente è molto probabilmente da attribuire ad una **mancata precedenza**. Fortunatamente non si sono registrati feriti.

Sul posto sono intervenuti gli **agenti della Polizia Locale di Andria** per i rilievi del caso: il traffico ha subito un inevitabile rallentamento.





andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

L'EVENTO UN INCONTRO IL 25 APRILE: LA RESISTENZA IN PRIMO PIANO

Festa della Liberazione l'impegno dell'Anpi sfida anche la pandemia

«Anche quest'anno l'emergenza pandemica ci farà vivere un 25 aprile lontano dalle piazze e dalle strade delle nostre città. Non per questo rinunceremo a ricordare e a rivolgere il nostro pensiero alle donne e agli uomini che, con il loro coraggio e sacrificio, con la forza dei loro sogni riuscirono a "sconfiggere il mostro" e a donarci libertà e democrazia». A scriverlo è Roberto Tarantino, presidente dell'Associazione nazionale partigiani di Barletta, Andria, Trani, sezione intitolata a "Anna Mascherini e Francesco Gammarota", che ha promosso per il 25 aprile, alle 17, un incontro per parlare del contributo alla Resistenza del Meridione e, in particolare, della sesta provincia pugliese.

All'evento prenderanno parte anche i sindaci della provincia Barletta-Andria-Trani e il presidente della BT, Bernardo Lodispoto. All'incontro sarà possibile assistere a distanza

attraverso la diretta streaming sul canale Youtube Anpi bat official channel.

«Ritengo - prosegue Tarantino - che questo sia il momento per ripercorrere la storia tutti insieme e per riaffermare gli ideali che animarono i combattenti per la Libertà».

Un contributo speciale all'incontro sarà dato dal professor Massimiliano Desiante, ricercatore dell'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea di Bari e autore di studi e di saggi sulla Resistenza meridionale, che avrà modo di parlare della Storia dimenticata e sconosciuta degli antifascisti, dei deportati politici e militari, dei partigiani nostri conterranei.

L'appuntamento per la cittadinanza con il "25 aprile 2021: Partigiani e deportati della Bat" è fissato per domenica 25 aprile a partire dalle ore 17, sul canale Youtube ANPI BAT OFFICIAL CHANNEL.

TRANI INCREMENTO LEGATO A FONDI REGIONALI

Contributo fitto casa arrivano altri fondi

TRANI. È salito ad oltre 2.200.000 euro il plafond del fitto casa, riferito alle locazioni del 2019, da erogarsi a breve in favore di 1557 cittadini beneficiari a fronte di 1678 domande pervenute. È quanto si apprende da una nota di Palazzo di città, a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva, con gli importi rimodulati, da parte del dirigente dell'Area dei servizi sociali Alessandro Attolico.

L'incremento della somma complessiva è legato al recente, ulteriore stanziamento di 5 milioni di euro da parte della giunta regionale, in conseguenza delle enormi difficoltà lavorative ed economiche sopraggiunte a causa della pandemia. I 5 milioni si sono aggiunti ai 23 già precedentemente messi a disposizione dal governo pugliese, e sono stati anch'essi spalmati fra i comuni beneficiari sulla base degli stessi parametri della precedente ripartizione.

È il plafond più alto di sempre nella storia del Comune di Trani, poiché nasce dalla somma di ben cinque voci: 1.252.044,65 euro di riparto di fondi regionali; 145.141,06 euro di cofinanziamento comunale (il 20 per cento del riparto regionale); 306.000 euro di premialità regionale; 98.564,18 euro di morosità incolpevole; 401.427,90 euro quale finanziamento Fincovid. Grazie a quest'ultima voce, che rappresenta una novità comprensibilmente legata all'emergenza sanitaria in corso, il totale effettivo diventa il record di sempre.

Sempre a causa dell'emergenza covid, nella domanda è stato reso obbligatorio inserire l'Iban bancario e/o postale (Postepay evolution) del diretto beneficiario, così da evitare code all'esterno e interno dei locali della tesoreria comunale.

I contributi ai 1557 utenti di quest'anno vareranno da un minimo di 120 ad un massimo di 2.027 euro.

[n. aur.]

TRANI ALL'AMIU BANDO DI SEI ANNI CON UNA BASE D'ASTA PARI A 195.000 EURO

Raccolta differenziata col software di gestione

NICO AURORA

TRANI. Dopo il bando sulla comunicazione aziendale da 180.000 euro, arriva quello per il software di gestione della raccolta differenziata: anche in questo caso sei anni di durata dell'appalto ed importo a base d'asta di 195.000 euro. Siamo in casa Amiu Spa, che anche per questa seconda procedura ad evidenza pubblica ha scelto la piattaforma Empulia, dove sarà possibile presentare offerte fino alle 10 del prossimo 4 maggio.

Il sistema informativo di cui la società interamente partecipata dal Comune di Trani vuole dotarsi sarà comprensivo di software e hardware, fra attrezzature dispositivi, da affidare con procedura di gara aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Obiettivo, la messa a regime del porta a porta dei rifiuti solidi urbani, avviato da Amiu il 19 ottobre 2020 nell'intera città di Trani. Grazie a questo nuovo servizio di raccolta domiciliare la percentuale di dif-

ferenziata si è attestata intorno al 78 per cento, miglior risultato nella Bat e fra i primi in regione.

Nonostante, durante i primi sei mesi di servizio sono inevitabilmente emerse una serie di criticità e limiti di un sistema che va implementato attraverso correttivi

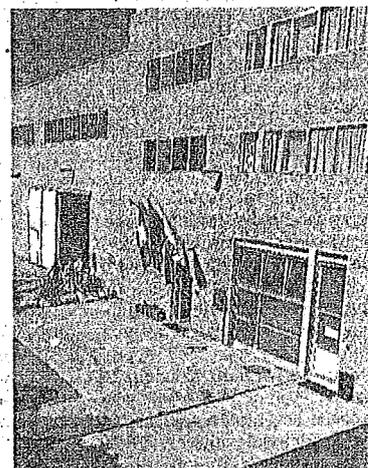
non soltanto in strada, ma anche sulla gestione informatica della raccolta.

Tanto è vero che, più nel dettaglio, l'operatore che si aggiudicherà la gara dovrà garantire: 50 sistemi di rilevamento Gps multicontrollo, da instal-

lare sugli automezzi della flotta aziendale; 80 dispositivi portatili di rilevamento dei Tag utilizzati per la rilevazione dei bidoni carrellati e/o mastelli oggetto dell'attività di raccolta; utilizzo con accessi illimitati alla piattaforma web per l'acquisizione, gestione, controllo e reportistica dei dati rilevati inerenti i rifiuti raccolti (Tag, utenza, data, ora, posizione); applicazione mobile, per Android e Ios, che renda i cittadini parte attiva del processo di raccolta, permettendo loro di visualizzare i propri conferimenti;

I SISTEMI

L'operatore dovrà
garantire 50 sistemi di
rilevamento Gps



TRANI La sede dell'Amiu

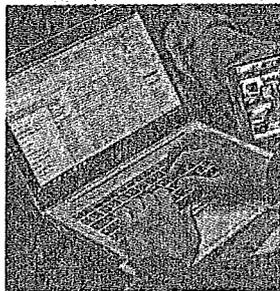
10 stazioni di rilevamento dei conferimenti portatili (a disposizione degli operatori addetti al presidio delle isole ecologiche mobili e del Centro di raccolta comunale di via Finanzieri), composte di tablet e lettore di badge, tessera sanitaria e Carta nazionale dei servizi; produzione e restituzione dei dati acquisiti, secondo le specifiche tecniche richieste dal gestore dei tributi.

Quest'ultimo requisito, in particolare, consentirà di porre il Comune di Trani e la sua ex municipalizzata nella condizione di incrociare i dati e procedere sempre più speditamente verso la tariffazione puntuale, così che si cominci a pagare la Tari esclusivamente sulla base della quantità e qualità dei rifiuti che ciascun utente produce.

SAN FERDINANDO DI PUGLIA

La «Giovanni XXIII» s'impone nel concorso per le scuole digitali

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** L'Istituto scolastico "Giovanni XXIII" si è aggiudicato il secondo posto nella finale provinciale per la Bat del "Premio Scuola Digitale 2021", curato dall'Istituto "Euclide-Caracciolo" di Bari e trasmesso in streaming su un apposito canale YouTube. L'Istituto scolastico sanferdinandese, ammesso a partecipare a tale fase, ha concorso insieme al circolo didattico "De Amicis" di Bisceglie, alla scuola di 1° grado "Padre Vaccina" di Andria, all'istituto "Mariano-Fermi" e alla scuola di 1° grado "Monterisi", entrambe di Bisceglie nella sezione dedicata alle scuole del primo ciclo esibendo il progetto "G23", la Web Tv progettata e gestita dai suoi studenti in stretta collaborazione coi docenti.



La "Giovanni XXIII" è digitale

Questo progetto, raccontato mediante un pitch (un video di presentazione del progetto della durata di tre minuti) e dall'intervento dell'allunno Giuseppe Laserra, in collegamento a distanza in rappresentanza di tutta la comunità scolastica, ha conseguito il secondo posto, ottenendo i complimenti della commissione giudicatrice. Durante la diretta streaming la docente Angela Camporeale, animatore digitale dell'Istituto "Giovanni

XXIII" e componente del gruppo docenti che, insieme al dirigente scolastico, Pasquale Napolitano, ha curato il progetto, si è così espressa al conseguimento dell'importante riconoscimento: «Siamo orgogliosissimi del risultato ottenuto che è stato possibile grazie al coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, è stato bello scoprire come i talenti e le passioni dei ragazzi possano emergere nonostante l'emergenza».

«Il raggiungimento di tale risultato - ha dichiarato il dirigente scolastico Pasquale Napolitano - può considerarsi non come un punto di arrivo, ma come uno slancio a proseguire e migliorare ancora la WebTv "G23" giunta ormai alla sua quinta puntata e divenuta un appuntamento fisso sui social dell'istituto per chiunque voglia ricevere notizie sulle attività della scuola e sui suoi rapporti con il territorio». La WebTv "G23", forte di questa significativa esperienza di crescita e di confronto con altre realtà scolastiche del territorio continuerà quindi, come precisato dallo stesso dirigente scolastico e dalla docente animatore digitale dell'istituto, ad offrire agli studenti rilevanti occasioni per sviluppare le competenze digitali di comunicazione, di collaborazione e di problemi solving, in una prospettiva di continua crescita di tutta la scuola»

Gennaro Missfatto-Lupo

TRINITAPOLI IL SINDACO LOSAPIO: «MONITORAGGIO CONTINUO DEI NUMERI»

Coronavirus, ancora alto il numero dei contagi

In piena attività la somministrazione dei vaccini nelle due postazioni in paese

● **TRINITAPOLI.** A Trinitapoli si registra il 22.mo decesso per Covid-19, mentre restano fermi a 64 gli attuali positivi e a 512 i negativizzati. Per quanto riguarda il capitolo vaccinazioni,



Emanuele Losapio

l'attività dei due centri di Trinitapoli, a seguito della sospensione dei turni vaccinali senza prenotazione disposti dalla Regione Puglia, riprenderà seguendo il calendario delle adesioni alla campagna vaccinale. Frattanto l'amministrazione comunale casalina, guidata dal sindaco Emanuele Losapio, ha attrezzato un percorso di attesa al coperto in caso di pioggia e sta attendendo l'allestimento di una copertura esterna presso la palestra del circolo didattico "Don Milani", con ingresso da via Profughi di

San Nazario. Il primo cittadino in merito al numero dei concittadini già vaccinati ha precisato che ci sono quasi 2mila che hanno avuto la prima dose di vaccino e 1200 anche la seconda dose.

«È stato centrato l'obiettivo di vaccinare gli over 80 e a seguire le varie categorie a rischio, secondo i criteri di fragilità e di età - precisa Losapio -. Come amministrazione comunale abbiamo collaborato da subito con il Dipartimento di prevenzione dell'Asl/Bt mettendo a disposizione, a spese nostre, due centri vaccinali: prima l'auditorium dell'Assunta, ora quello presso la palestra del circolo didattico Don Milani». «Forniremo giornalmente supporto logistico, attrezzandoci anche per i futuri giorni di pioggia o caldo, con coperture adeguate delle file esterne ai centri - conclude il sindaco -. La gestione della campagna vaccinale, però, è nel bene e del male esclusiva prerogativa della Regione Puglia».

[G.M.L.]

BARLETTA

LA «PROGETTAZIONE CREATIVA»

UNO «SFREGIO TRAUMATIZZANTE»
«Quella edificazione rappresenterebbe uno sfregio traumatizzante e permanente al ricordo della città vecchia col nostro mare»

VOCAZIONE A RISCHIO
«Rischio di essere snaturata la vocazione tradizionale del fossato del castello, perfetto palcoscenico di grandi eventi di spettacolo»

«No all'ipermercato, ecco perché»

L'appello: l'urbanistica non può prescindere da futuro e identità culturale

● **BARLETTA.** «L'associazione "Settore Cultura e Spettacolo" della Città di Barletta, allineandosi a molti altri cittadini, esprime la propria contrarietà alla costruzione, accanto al Fossato del Castello di Barletta, di una filiale della catena commerciale Lidl che insisterebbe ed inciderebbe sul cuore storico e culturale della nostra città». Inizia così il documento (nel box a destra, le sottoscrizioni) in cui si contrasta la realizzazione della struttura commerciale tra castello, mare e litoranea. Oggi scade il termine della sospensione dei lavori concordata fra Comune e Lidl per trovare una via d'uscita alle perplessità e alle polemiche che interrogano da fine marzo la città.

«Siamo nel 2021 - continuano i rappresentanti dell'associazione "Settore Cultura e Spettacolo" - e non si può più pensare a una soluzione urbanistica che prescinda da uno sguardo al futuro, innovativo e sostenibile, ma che, soprattutto, sia rispettosa della nostra identità culturale e debba necessariamente incentivare il potenziale sviluppo turistico che, oggi, appare già fin troppo provato dalla crisi pandemica. Al di là dei legittimi diritti della proprietà e della correttezza degli adempimenti amministrativi - aspetti nei quali non intendiamo entrare - riteniamo ed evidenziamo che una tale edificazione, lì dove ubicata, impatterebbe come uno sfregio traumatizzante e permanente in quel preciso punto che incarna - urbanisticamente e concettualmente - il ricordo della città vecchia col "nostro" mare».

E poi. «Quello che ci preme rimarcare, inoltre, è che tale soluzione - e di soluzione di continuità si tratta - sarà "invalidante" per la vocazione tradizionale del Fossato del Castello, nota a tutti per essere un perfetto palcoscenico di grandi eventi identitari e spettacolo. Questo non solo per l'impatto visivo ed "emotivo" - su pubblico ed artisti e, non ultimi, i media - tra le mura antiche e le attigue strutture a vetrate della Lidl durante le iniziative all'aperto, quanto, ad esempio, si pensi all'inevitabile "uccisione" della magia delle riprese aeree che, spesso e volentieri, restituiscono, proprio attraverso i media, la maestosità del maniero e dei suggestivi scorci aperti sul mare... Senza dimenticare gli intralci logistici che tale attività commerciale potrebbe rappresentare per l'organizzazione di un grande evento nel Fossato che

prevede l'eventuale chiusura al traffico del viale adiacente. Barletta necessita di un governo attento che preservi il nostro paesaggio culturale e urbano, anche per le generazioni future».

Ancora: «Proprietà privata e bene della comunità possono convivere in piena legalità, producendo un indotto economico, coerente e duraturo nel tempo, magari ripensando alla natura di quello spazio e auspicando che la proprietà accolga i "desiderata" di buona parte dei cittadini. Ci sembra doveroso, anche al fine di moderare forme di protesta più aspra, chiedere alle parti dell'Amministrazione Comunale e della Lidl di evitare questo ulteriore duro colpo a una città già soffocata dal cemento e carente di spazi verdi e culturali di comunità».

BARLETTA CONCLUSA LA PROCEDURA

Il faro napoleonico domani passerà all'Autorità portuale



BARLETTA Il faro napoleonico nel porto

● **BARLETTA.** Domani, venerdì 23 aprile, alle ore 10.30, nelle adiacenze del Faro Napoleonico-Litoranea di Ponente via Cristoforo Colombo a Barletta, il direttore di Marigenimil Taranto, capitano di vascello Gennaro Grilli, consegnerà formalmente le chiavi del bene storico nelle mani del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, per il tramite del comandante del porto di Barletta, capitano di fregata Roberto Larocca.

Al passaggio di consegne, che si svolgerà nel pieno rispetto delle normative di sicurezza anti-Covid, ha assicurato la sua partecipazione il senatore barlettano Dario Damiani che, in sinergia con l'Ente portuale, si molto è speso perché i tempi di consegna del bene fossero quanto più brevi possibile, interpellando direttamente il sottosegretario di stato alla Difesa, on. Giorgio Mulè.

Sono stati invitati il sindaco di Barletta, Cosimo Damiano Cannito, e il segretario regionale del Ministero dei beni culturali per la Puglia, Maria Piccarreta. L'Ente portuale, infatti, ha coinvolto l'Amministrazione comunale di Barletta per sviluppare assieme idee progettuali concordate e condivise perché, al termine del processo di recupero, si possa rendere la struttura fruibile alla cittadinanza, con la compartecipazione e la supervisione della competente Soprintendenza e dell'Agenzia del Demanio.

I firmatari

Ecco chi ha sottoscritto il documento

Michela Diviccaro, Giusy Caroppo, Angela Dimiccoli, Stefania D'Onofrio, Grazia Grace Dibenedetto, Pasquale Iannone, Renzo Leone, Gianpiero Borgia, Raffaella Distaso, Giuseppe Daleno, Angela Loconte, Mina Gramazio, Gianbattista Rossi, Savino Italiano, Olga Mascolo, Paola Lasala, Gabriele Santoni, Mariella Rinaldi, Cinzia Dicorato, Rosellina Goffredo, Alessandro Piazzolla, Maria Filograsso, Francesco Papacecco Crudele, Rosa Maria Rizzi, Dania Mansi, Grazia Dicataldo, Rossella Somma, Maria Grazia Lemma, Viviana Tatò, Sara Bizzoca, Maria Filannino, Filomena Grazillo, Cinzia Daddato, Iliaria Davvanzo, Marianna Defazio, Elisabetta Lauro, Michela Borelli, Dora Martinelli, Cristian Luce, Liliana Alonso, Pasquale Calò, Paolo Ormas, Giuseppe Jimmy Ray Piazzolla, Giuseppe Pepperino Leone, Fabio Chiarazzo, Francesca Musti, Maria Musti, Francesco Sguera, Carmen Depinto, Mariella Parlato, Monica Mango, Maria Antonietta Dimiccoli, Francesco Tammarco, Marco Valerio, Gaetano Ricatti, Alex Terlizzi, Maria Grazia Misuriello, Carmen Loconte, Sergio Racanati, Garzillo Filomena, Ruggiero Balzano.

BARLETTA APPELLO DAL QUARTIERE PATALINI: TETTO SI SBRICCIOLA NEI PRESSI DELL'ASILO NIDO COMUNALE

«Sos, qui c'è sempre l'amianto ma nessuno interviene ancora»

● **BARLETTA.** «Nei pressi dell'asilo nido comunale si trovano materiali in amianto e nessuno fa nulla». Così la signora Valentina Peschechera, che aggiunge: «In zona Patalini, sorge da decenni ormai un capannone abbandonato e decadente il cui tetto è costituito interamente in amianto. Questo capannone è situato esattamente sul terreno compreso tra lo stadio e l'asilo nido comunale. La struttura dismessa è privata. Nel tempo numerose sono state le sollecitazioni degli abitanti della zona ma di fatto non hanno avuto alcun seguito fino a marzo dello scorso anno, quando una pattuglia dei vigili urbani, accompagnata da un funzionario dell'ufficio ambiente, eseguì un sopralluogo assicurando che avrebbero sollecitato l'impresa edile proprietaria del suolo ad intervenire nella rimozione del tetto ormai decadente».

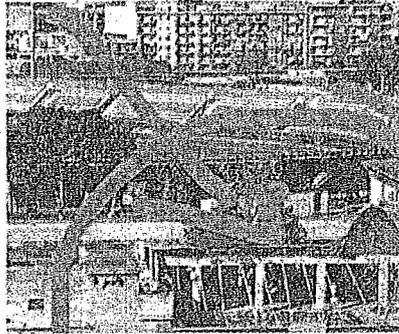
Risultato? «È trascorso un anno e ancora nulla è accaduto: il tetto del capannone continua lentamente a sgretolarsi. Sappiamo benissimo che le amministrazioni comunali non muovono un dito quando di

mezzo ci sono i maggiori costruttori. Ma in questo caso la situazione è alquanto delicata e molto pericolosa dal punto di vista ambientale e sanitario. L'amministrazione guidata dal sindaco Cannito dovrebbe immediatamente sollecitare il proprietario

dell'area e far rimuovere l'amianto. Come abitanti del quartiere siamo decisi a far valere i nostri diritti e quindi siamo disposti a promuovere una raccolta firme per eliminare questo pericolo per la nostra salute».

Conclusione: «Dobbiamo ricordare a lor signori: cos'è la fibra di amianto? La fibra di amianto è considerata un materiale pericoloso nel momento in cui diventa friabile, cioè si rompe in piccoli pezzi ed in polvere, con le sue fibre

che vengono rilasciate nell'aria. Le fibre di amianto nell'aria possono essere respirate e introdotte nei polmoni, con il rischio di malattia nel tempo. Inoltre, le fibre possono anche aderire agli indumenti e staccarsi successivamente, il che può portare a un'espansione della contaminazione anche ad altri luoghi».



IL RISCHIO Il tetto in amianto che si sfarina

BISCEGLIE L'INIZIATIVA DEL COMUNE FINALIZZATA A RIPRISTINARE IL DECORO E LA FUNZIONALITÀ DEL LUOGO

Lavori di recupero al parco Don Milani

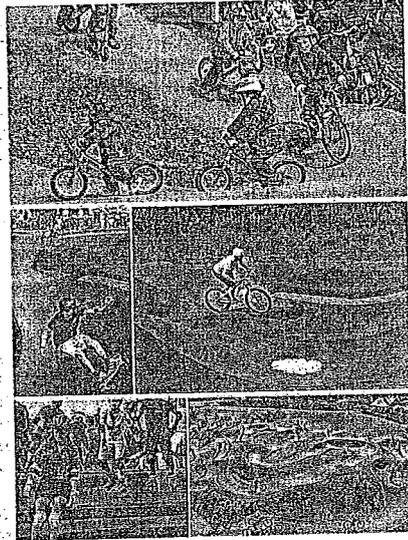
Il progetto è stato finanziato con fondi regionali

● **BISCEGLIE.** Mezzo milione di euro per recuperare il decoro e la funzionalità del parco comunale "don Lorenzo Milani" devastato dai vandali a Bisceglie. Quel poco di attrezzature ludiche per i bambini, risparmiato dalla furia e dall'imbecillità lo si deve alle diverse convenzioni delle diverse amministrazioni comunali tra i privati e la chiesa che però alla fine hanno mollato. Ora l'ultima speranza di riscatto viene da un cospicuo finanziamento di 500 mila euro di fondi regionali assegnato al Comune di Bisceglie nell'ambito degli interventi da inserire nel Programma dell'abitare sostenibile e solidale, per la realizzazione di un'area verde per attività ludiche nel terreno in stato di abbandono adiacente al parco "Don Milani", in via Giuseppe Di Vittorio, nel quartiere San Pietro. La novità sarà rappresentata dal circuito di "pump track", unico in Puglia, per la pratica degli sport su mezzi a ruote privi di motore e principalmente destinato alle biciclette ma anche pattini o roller, monopattini, skateboard. Il percorso si articola in gobbe, cunette e curve sopraelevate / paraboliche raccordate tra loro (senza gradini, né salti di quota) che permette la pratica sicura e priva di pericoli per tutte le età della fascia di utenza, dai bambini di pochi anni fino agli adulti, dai principianti agli atleti professionisti, senza limitazioni, in sicurezza, abbinando attività motoria, pratica sportiva (anche a livello professionistico), divertimento e benessere. Il progetto prevede inoltre la una riqualificazione generale, con il rifacimento del marciapiede; una nuova recinzione metallica; la messa a dimora di alberi; nuove panchine e servizi igienici, rastrelliere ed elementi di arredo urbano. Sarà integrata la pubblica illuminazione, sia per gli spazi pedonali che per la pista.

"Si tratta di un altro importante finanziamento ottenuto dalla nostra Amministrazione che ci consentirà di portare avanti quel piano di rigenerazione urbana delle periferie a cui stiamo lavorando - dice il sindaco Angelantonio Angarano - il nuovo campo nel rione Salmiro unitamente ai rifacimenti dei marciapiedi in via Cala di Fano, la biblioteca per bambini nella "Villa An-

gelica" nel quartiere Sant'Andrea, gli imponenti lavori nella scuola media "Riccardo Monterisi" che ci consegneranno una moderna arena auditorium aperta alla città con un campo di basket / volley sul tetto, sono tutti tasselli di un unico mosaico che mira a rendere i nostri quartieri periferici più belli, completi e vivibili, con spazi di aggregazione che possano servire a combattere ogni giorno l'isolamento e l'emarginazione sociale, soprattutto dei nostri ragazzi".

[u.dec.]



BISCEGLIE Progetto di recupero del parco

MINERVINO MERCOLEDÌ PROSSIMO ALL'ESAME DELL'AULA

Approda in Consiglio il Bilancio di previsione

● **MINERVINO.** Approda in Consiglio comunale il bilancio della cittadina murgiana per avere il via libera definitivo dalla massima assise cittadina. Si terrà mercoledì 28 aprile il Consiglio comunale, a causa della pandemia da Covid 19 sarà svolto a distanza sulla piattaforma Zoom, con inizio alle 17. La sindaca Maria Laura Mancini ha convocato il Consiglio, che, oltre all'approvazione del bilancio, avrà altri punti all'ordine del giorno, molti sono propeedeutici all'approvazione del bilancio comunale.

Ecco nel dettaglio tutti i punti di discussione. Si va dalle comunicazioni della sindaca alla presa d'atto della Determinazione Ager numero 505 del 31 dicembre 2020 e della allegata relazione relativa alla procedura di approvazione del Pef per l'anno 2020 per il Comune di Minervino Murge. Ancora. All'attenzione del Consiglio: il programma di razionalizzazione degli interventi in area cimiteriale con l'aggiornamento planimetria e relativa approvazione. Si procederà ad esaminare per l'approvazione definitiva, il regolamento per l'applicazione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria per l'occupazione delle aree e degli spazi appar-

tenenti, al demanio o al patrimonio indisponibile e per l'occupazione delle aree mercatali realizzati anche in strutture attrezzate, all'esame del Consiglio il canone unico patrimoniale di concessione, l'autorizzazione o esposizione pubblicitaria per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile e per l'occupazione delle aree mercatali realizzati anche in strutture attrezzate. Ancora. La determinazione aliquota addizionale comunale all'Irpef - Anno 2021, l'approvazione delle aliquote e delle detrazioni Imu per l'anno 2021, con la conferma delle aliquote. Un altro punto rilevante all'ordine del giorno è l'adozione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari triennio 2021-2023. Infine l'approvazione determinazione prezzi di cessione dei fabbricati ed aree edificabili per l'anno 2021, il programma triennale opere pubbliche 2021-2023 e relativo elenco annuale 2021 programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022, l'approvazione della nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione (dup) periodo 2021-2023 e l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2021-2023.

[rosalba matarrese]

VIVILACITTA

L'EVENTO DALLE 18 CON IL CASARDI DI BARLETTA E IL VECCHI DI TRANI

Oggi video-incontro
di cultura e attualità

Oggi, giovedì 22 aprile, alle 18, verrà presentato in videoconferenza, l'ultimo libro di Giulio Ferroni, critico letterario, storico della letteratura, saggista e accademico italiano, già professore emerito dell'Università la "Sapienza" di Roma, «L'Italia di Dante. Viaggio nel paese della Commedia», edito dalla Nave di Teseo con il sostegno della Società Dante Alighieri.

L'evento è promosso e organizzato dai presidenti dei Comitati Dante Alighieri di Barletta e di Trani, prof. Giuseppe Lagrasta e prof.ssa Grazia Distaso, in collaborazione con il Liceo Statale "Alfredo Casardi" di Barletta ad indirizzo Classico, delle Scienze Umane e Musicale e del Liceo Scientifico Statale "Valdema-

ro Vecchi" di Trani con opzione Scienze applicate, diretto dalla professoressa Angela Tannoia. L'evento, patrocinato da Comune di Barletta e moderato dal giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, dott. Giuseppe Dimiccoli, registrerà in apertura i saluti del Sindaco di Barletta, dott. Cosimo Damiano Cannito, del segretario generale della Società Dante Alighieri, prof. Alessandro Masi e dei professori Lagrasta, Tannoia e Grazia Distaso.

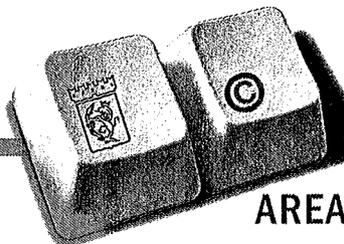
«La rete strutturata dal comitato Dante Alighieri di Barletta e di Trani con i licei della bat, A. Casardi di Barletta e V. Vecchi di Trani, per realizzare la presentazione del libro del prof. Giulio Ferroni, L'Italia di Dante. Viaggio nella "Commedia", conferma la va-



DA

lità di uno stile collaborativo efficace ed efficiente finalizzato alla promozione di nuovi percorsi formativi reticolari. È dalle reti formative che scaturiscono progetti significativi direzionati ad intercettare i fabbisogni creativi ma anche emotivi degli studenti e delle studentesse», fa sapere il prof. Lagrasta.

ISTITUZIONE
La società Dante
Alighieri è
presieduta da
Andrea Riccardi



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

I NODI DELLA TERZA ONDATA

DOPO IL «TUTTO ESAURITO»

La Protezione civile aveva imposto di somministrare 20mila vaccini al giorno. Lo sprint ha portato ad arrivare a 30mila

In Puglia gli «007» di Figliuolo «Avete utilizzato troppe dosi»

I target superati del 30%. Entro giugno servono fiale per 1,7 milioni di over 60



Ufficiali dell'esercito stanno passando in rassegna i centri vaccinali della Regione

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La Puglia ha superato i target di vaccinazione fissati dieci giorni fa dal commissario Francesco Paolo Figliuolo, e per questo ha esaurito la disponibilità delle dosi. Lo sprint che la scorsa settimana ha portato a superare le 200mila somministrazioni è infatti più alto di circa il 30% rispetto all'obiettivo (145.440 dosi su base settimanale, 20.777 su base giornaliera) che la struttura commissariale aveva assegnato alla Regione.

Si spiega così, almeno dal punto di vista di Figliuolo (che domani sarà a Bari insieme al capo della Protezione civile, Francesco Curcio), il «tutto esaurito»: le forniture effettuate fino alla scorsa settimana erano state modulate sulla base del target assegnato alle Regioni. Cui il commissario, venerdì scorso, aveva lanciato una sorta di avvertimento ad «andare piano», proprio per evitare quello che si è verificato in Puglia da lunedì scorso: l'azzeramento delle riserve (in particolare di AstraZeneca) ha indotto la Regione a fermare le vaccinazioni «a sportello» (cioè non nel giorno prefissato in fase di adesione) e a chiedere un «prestito» di 8mila dosi per rifornire i centri vaccinali fino a ieri sera quando sono arrivate 104mila dosi di Pfizer e 12mila di J&J. Tra mercoledì e venerdì della scorsa settimana la Puglia ha toccato e superato 30mila somministrazioni giornaliere, quasi il 90% in più del target: è servito a dimostrare che il sistema messo su dalla Regione funziona, ma la conseguenza è stata mettere in ginocchio il meccanismo della distribuzione. Tanto che martedì si è di nuovo scesi a 18mila dosi, più o meno le stesse di ieri.

Figliuolo sta comunque analizzando il caso Puglia per confrontarsi, domani, con il presidente Michele Emiliano e il capo della Protezione civile pugliese, Mario Lerario. Alcuni ufficiali dell'esercito, su incarico del generale Luciano degli Alpini, stanno infatti svolgendo una sorta di indagine nei centri vaccinali pugliesi per identificare le criticità: risolve

quelle logistiche con l'arrivo di Lerario, resta in piedi il problema della scarsa disponibilità di dosi e quello nell'«accettazione» del vaccino AstraZeneca. Già martedì il commissario Figliuolo ha comunicato alle Regioni il cambio di passo, sulla base del principio «una testa, un vaccino» che porterà a un graduale riequilibrio delle dosi consegnate: la Puglia è tra quelle che hanno ottenuto meno fiale in rapporto alla popolazione, perché nella prima fase della campagna sono stati usati come riferimento il numero degli addetti al sistema sanitario e poi quello degli «over 80». Adesso c'è

da garantire il vaccino ai quasi 880mila persone nella fascia d'età 60-79 anni (che si aggiungono ai 270mila ultraottantenni): se si considera che le dosi già somministrate agli over 60 sono all'incirca 490mila, ciò significa la necessità di ottenere circa 1,7 milioni di dosi di vaccino entro la fine di giugno solo per gli ultrasessantenni (la Puglia ha ipotizzato di terminare la copertura della fascia 60-69 entro il 12 luglio). L'attuale piano di consegne (che dovrebbe essere aggiornato proprio tra oggi e domani) contiene invece appena 472mila dosi fino al 12 maggio, anche se è in arrivo una fornitura non prevista di vac-

cini AstraZeneca.

Ieri la Puglia ha toccato quota 1.034.906 somministrazioni, pari al 93,3% delle dosi consegnate, ed è seconda in Italia in questa classifica che di per sé non ha alcun significato. Lerario ha già annunciato che utilizzerà parte delle prossime forniture per costituire la «scorta strategica» con cui ottimizzare il sistema di distribuzione: questo significa che da oggi in poi la percentuale è destinata a scendere. Ma l'analisi in corso dovrebbe portare il commissario Figliuolo anche a far crescere i target assegnati alla Puglia, e dunque - ancora una volta - le dosi assegnate.

LE POLEMICHE SUI FURBETTI

Lopalco e la categoria «Altro» Ecco perché la Puglia è allo 0,7%

● **BARI.** Lunedì sera la Puglia aveva utilizzato 218mila dosi classificate nella categoria «altro». A ieri quella quota, assegnata a chi non ricade in nessun'altra categoria, era scesa a quota 6.334 dosi. Come si spiega? Si tratta di un effetto tecnico, dovuto ad una riclassificazione prevista già da oltre un mese e arrivata solo lunedì perché alcune regioni (tra cui proprio la Puglia) hanno fornito in ritardo i chiarimenti richiesti.

Il ministero della Salute ha infatti cambiato le categorie per tenere conto dell'evoluzione della campagna vaccinale. Oltre a rivedere alcune «etichette» (ora il personale non sanitario è «impiegato in strutture sanitarie e in attività lavorativa a rischio», mentre le forze dell'ordine sono diventate «comparto difesa e sicurezza») sono state infatti aggiunte le tre categorie «soggetti fragili e caregiver», «fascia 60-69» e «fascia 70-79» che appunto, fino a domenica, erano tutte nella categoria «altro».

Martedì l'assessore alla Salute, Pier Luigi Lopalco, ha fatto notare su Facebook che adesso la Puglia «registra nella quota «Altro» solo lo 0,7% ed è, fra le grandi regioni italiane, seconda solo al Piemonte», ma non ha spiegato il perché di questo «dimagrimento», ed ha poi aggiunto una nuova polemica: «Mi piace ricordare come la nostra Regione, invece, sia stata additata sulla stampa nazionale ed internazionale come un cattivo esempio di gestione della campagna vaccinale proprio in relazione alla presunta quota di soggetti vaccinati che non avrebbero avuto diritto alla vaccinazione». In realtà la riclassificazione delle dosi non sposta di un millimetro il problema dei «furbetti» che hanno ricevuto la vaccinazione senza averne diritto: se non c'erano furbetti prima non ci sono nemmeno adesso, se c'erano ed erano nella categoria «altro» ora sono stati semplicemente cambiati di posto.

[m.s.]

La curiosità E Amati lancia un portale con i numeri

Un sito web per avere contezza quotidiana dei progressi nelle vaccinazioni nella Regione. Lo ha lanciato Fabiano Amati, consigliere regionale e presidente della Commissione Bilancio e Programmazione. «Si tratta - è scritto nella nota di presentazione - di un portale per controllare in tempo reale l'andamento della campagna di vaccinazione in Puglia e metterla a confronto con il dato nazionale, regione per regione. Si può raggiungere la piattaforma direttamente dal link <https://www.fabianoamati.it/covidreport> con il proprio smartphone o con il computer e navigare tra le numerose funzioni». «Questo portale - aggiunge il politico di Fasano - che ho realizzato con il mio staff e con il contributo di Alessandro Nestola, che ringrazio per la sua grande disponibilità, già nella prima pagina permette di visualizzare i dati aggiornati

con le dosi giornaliere somministrate e le differenze rispetto ai giorni precedenti, in modo da poter capire facilmente l'andamento della campagna vaccinale in Puglia. In seconda pagina è visibile la percentuale di vaccinati per fasce d'età; in terza pagina c'è l'andamento della campagna per le categorie lavorative; e in ultima pagina la classifica reale delle regioni in base alla copertura di tutta la popolazione; una funzione che pochi portali offrono e che permette di capire realmente quanto siamo vicini all'immunità di gregge regionale. Insomma un portale semplice e chiaro che permette di conoscere la situazione della campagna vaccinale anche in rapporto ai giorni precedenti. Mi auguro che sia uno strumento utile per chiunque voglia approfondire l'argomento».

PROBLEMI CON LE PRENOTAZIONI. LA STORIA DI UNA 93ENNE DI PICERNO: A LEI NIENTE DOSE, AI FAMILIARI SÌ

Oggi il commissario a Potenza La Basilicata prova ad accelerare

● **POTENZA.** Sette nuovi morti, 177 altri contagi e la Basilicata prova a rispondere intensificando i vaccini e ampliando le possibilità di cura. Dalla prossima settimana, precisamente da martedì, la terapia con monoclonali sarà disponibile anche presso l'ospedale di Matera mentre, sul fronte della prevenzione, dopo aver arrancato nella campagna vaccinale scivolando nella parte bassa di molte delle graduatorie nazionali, ora si prova a tenere il passo delle 3.100 somministrazioni giornaliere assegnate come target alla Basilicata dal commissario Francesco Figliuolo che oggi sarà in regione, prima a Potenza e poi a Matera, proprio per fare il punto sulle attività per l'immunizzazione.

Attività che, comunque, continuano a far registrare problemi. Come quello che ha interessato i nati nel 1951; quest'anno compiono 70 anni e dovrebbero essere interessati dalla campagna vaccinale, ma fino a ieri mattina la piattaforma internet di Poste Italiane non dava loro accesso tra i prenotabili. Un problema, ha assicurato la Regione, che sarebbe stato risolto nel giro di qualche ora.

Problema diverso quello vissuto da una 93enne a Picerno: il medico e gli infermieri sono arrivati a casa sua per la somministrazione, poi è arrivata una telefonata e sono andati via. «Richiamati dai superiori» hanno spiegato, e l'Asl ha fatto poi sapere che l'iniziale disponibilità a somministrare una dose avanzata è stata superata dalla scelta di attenersi al regolamento, che prevede il rientro al «campo base» dei vaccini per proseguire con le liste programmate. Una scelta su cui ha forse pesato anche l'incognita di un'inchiesta in corso sui vaccini effettuati senza seguire le regole. Fatto sta che per l'anziana, inserita sia nell'elenco di quanti avevano diritto al vaccino per l'età, sia in quello dei soggetti fragili per patologia, alla delusione si aggiunge una beffa: il 29 è prevista la vaccinazione dei suoi conviventi, per proteggerla in quanto soggetto debole, ma lei rischia di restare ancora senza la sua dose.



Vaccini che restano oggetto del desiderio. La situazione in regione, con oltre 5.400 attualmente positivi, di cui 178 ricoverati in ospedale e 13 in terapia intensiva è tutt'altro che rosea. Il rapporto di ieri ha aggiunto altri 177 positivi (su 2048 tamponi molecolari eseguiti) che, considerata la guarigione di 115 pazienti, ha visto comunque il saldo crescere ancora.

C'è poco da stare allegri e un'indagine Nielsen condotta in collaborazione con Coop sui consumi degli italiani pare suggerire che i lucani si rifugino in un bicchiere di vino per sfuggire ai grattacapi. L'analisi della spesa delle famiglie nel 2020 mostra una generale crescita delle vendite di vino in tutt'Italia del 10 per cento, ma a guidare la graduatoria delle regioni sono proprio i lucani con un più 19. Cresce anche la Puglia, ma meno del resto del Paese: solo 7 punti.

LA VISITA
Oggi sarà in Basilicata il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid: farà tappa a Potenza e Matera

[g.r.]

1,1
MILIONI DI
OVER 60

In Puglia sono complessivamente 490mila le dosi già somministrate alle persone con età superiore a 60 anni. Questo significa che per completare la copertura serviranno almeno altri 1,7 milioni di dosi. Per quanto riguarda gli over 80, l'82,9% ha ottenuto la prima dose e il 50,4% anche il richiamo

IL BOLLETTINO IL CAPOLUOGO IONICO SUPERATO DA PRATO. IERI 1.141 POSITIVI E 25 MORTI. AUMENTANO I GUARITI

Taranto non è più la capitale dei contagi

● Taranto non è più la provincia con l'incidenza più alta d'Italia. Da ieri in testa alla classifica c'è Prato con 305 casi per 100mila abitanti nell'ultima settimana, mentre Taranto è a quota 302. In discesa anche Bari, che era terza e che adesso è quarta con 263 casi ogni 100mila abitanti, superata da Napoli (273). Tornano sotto soglia anche Foggia (240) e la Bat con 234. Ieri il bollettino quotidiano ha evidenziato una flessione della curva, su 12.937 tamponi sono stati registrati 1.141 contagi (8,8%): 406 in provincia di Bari, 104 in provincia di Brindisi, 105 nella provincia Bat, 35

in provincia di Foggia, 202 in provincia di Lecce, 289 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito. Sono stati registrati 25 decessi: 5 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 3 in provincia Bat, 6 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 9 in provincia di Taranto. Balzo in avanti dei guariti: +1.562. Sono 49.353 i casi attualmente positivi mentre martedì erano 49.799 (-446). I pazienti ricoverati sono 2.132 mentre martedì erano 2.158 (-21). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia

dall'inizio dell'emergenza è di 223.136.

La campagna vaccinale, nelle ultime 48 ore, ha subito un rallentamento per via della carenza di dosi: i medici dai famiglia pugliesi sono rimasti senza sieri e hanno inviato una lettera al governatore Michele Emiliano, all'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, e ai direttori delle Asl chiedendo se «vi è la disponibilità per effettuare» almeno i «richiami» che sono «da programmare già per i prossimi giorni a favore dei cittadini, ultraottantenni a domicilio, pazienti in assistenza domiciliare».

INCIDENZA SOTTO I 250 NUOVI CASI PER 100MILA ABITANTI, INDICE RT GIÀ STABILMENTE INFERIORE A UNO: SONO QUESTI I PARAMETRI SU CUI DOMANI VERRANNO FATTE LE VALUTAZIONI MINISTERIALI

La curva scende, si va verso l'arancione

Il presidente Emiliano: «È probabile». Ma resta preoccupante la situazione delle Terapie intensive

● BARI. Già da domenica scorsa l'incidenza è scesa al di sotto dei 250 nuovi casi settimanali per 100mila abitanti. L'indice Rt è stabilmente sotto l'uno e il rischio è stato classificato come moderato. Se gli ultimi due parametri (Rt e valutazione di rischio, che sono quelli che contano ai fini della classificazione) rimarranno immutati anche nel monitoraggio ministeriale di domani, la Puglia potrebbe effettivamente tornare in zona arancione dopo sei settimane di «rosso».

Una eventualità che ieri il governatore Michele Emiliano ha definito «probabile», perché ha spiegato in una intervista televisiva, effettivamente, adesso la curva «ha ricominciato a scendere in picchiata». Emiliano ha insomma ribadito l'analisi fatta la scorsa settimana dall'assessore alla Salute, l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, a proposito degli effetti deleteri delle ultime festività sull'andamento dell'epidemia: «Sono bastati due giorni di Pasqua - ha detto il presidente della Regione - per far riprendere i contagi e quindi azzerare il lavoro di due set-

timane, perché la variante è velocissima nel contagio. Siamo in zona rossa per i pranzi e gli incontri di Pasqua».

Il decreto del ministro Speranza ha già esteso la zona rossa in Puglia fino a venerdì 30, salva però la rivalutazione dei numeri che è sempre possibile. Proprio per questo lunedì Emiliano aveva scritto una lettera chiedendo una deroga per consentire le riaperture delle attività commerciali (stremate da un mese e mezzo di stop) anche in zona rossa. Ma potrebbe non essercene bisogno. L'ultimo monitoraggio della cabina di regia (quello di venerdì scorso) ha certificato il trend di diminuzione dei contagi (-26,7% su base settimanale) evidenziando però una incidenza (261) ancora troppo alta. Il meccanismo automatico adottato dalla cabina di regia in base al Decreto ministeriale del 30 aprile 2020 prevede la classificazione in zona rossa per tutte le regioni che superino il limite di incidenza oppure che abbiano l'Rt (il numero di contagi secondari da ogni singolo caso non asintomatico) oltre 1,25, a

meno che non siano in fascia di rischio bassa (nel qual caso si va in arancione). Se invece l'Rt è superiore a 1 (e il rischio non è basso), o se il rischio è alto, si va in arancione. In tutti gli altri casi si va in fascia gialla (si scende in «bianca» se l'incidenza è sotto i 50, l'Rt è sotto l'1 e il rischio è basso, ma per almeno tre settimane di fila).

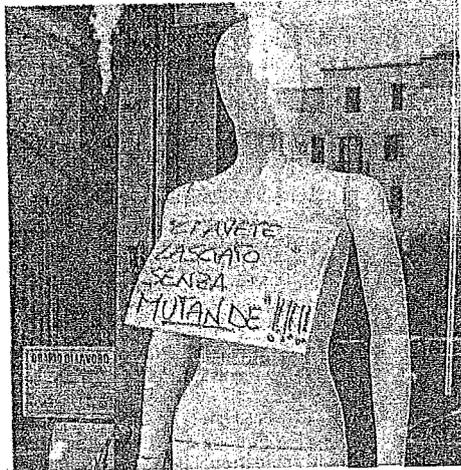
La Puglia ieri aveva l'incidenza a 230. L'occupazione delle Terapie intensive è sempre sopra il 30% ma in costante calo (44% dal 49% di lunedì), dato che contribuirà sicuramente a mantenere alta la valutazione di impatto dell'epidemia. L'altra criticità è rappresentata al mancato funzionamento del sistema dei tracciamenti: in Puglia meno del 90% dei casi positivi è sottoposto a ricostruzione delle catene di contagio, per via delle difficoltà registrate dai Dipartimenti di prevenzione che stanno anche gestendo le campagne vaccinali. La settimana scorsa la copertura del tracciamento era stata dell'82,2%: il nuovo dato dovrebbe essere più alto, facendo venire meno la segnalazione di criticità. [m.s.]

Il bilancio Va meglio nelle carceri

Un leggero calo di casi positivi nelle carceri pugliesi, scesi in una settimana da 153 a 132 tra detenuti, agenti di Polizia penitenziaria e personale amministrativo. Quelle con più casi sono Foggia con 50 casi, Bari con 28, Lecce con 24 contagi, San Severo con 14 casi (13 detenuti, due dei quali ricoverati in ospedale, e un poliziotto), Taranto con 10. Nelle tre carceri lucane di Matera, Melfi e Potenza ci sono altri 84 positivi (75 detenuti, 5 amministrativi e 4 poliziotti), con il focolaio ancora attivo nel penitenziario di Melfi dove ci sono 56 detenuti contagiati, tre dei quali ricoverati in ospedale.

PERTUSO NO INASCOLTATI

«Commercio e turismo in ginocchio: ora crescono delusione e scoramento»



LE PROTESTE Cartelli nella vetrine di Bari (foto L. Turi)

MICHELE DE FEUDIS

«Non siamo delusi per le mancate aperture. Siamo letteralmente scoraggiati»: Sandro Ambrosi, presidente regionale di Confcommercio, descrive così lo stato d'animo di commercianti e ristoratori in vista della settima settimana consecutiva di chiusura della Puglia per «zona rossa». Il quadro d'insieme è questo: «La distribuzione, escluse poche categorie come gli alimentari, è chiusa. E aspettava con ansia la riapertura. Con ristori e obblighi di non licenziare abbiamo ancora una visione falsata. La realtà la vedremo, amara, quando tutto terminerà - analizza Ambrosi - e dovremo ripartire. I segnali non sono buoni. Quella della chiusura alle 22, per esempio, è una mazzata enorme: arriva la bella stagione e dire al mondo dei pubblici esercizi, dei ristoratori e del turismo che resta il coprifuoco significa non voler far lavorare». «Il tema dei ristori? Sono irrisonori - chiarisce Ambrosi - e non si sa ancora come funzioneranno. In ogni caso saranno pochi migliaia di euro. E' un anno che le aziende sono in queste condizioni. I negozi di abbigliamento sono chiusi o con vendite ridottissime da un anno. Il calo di consumi è vertiginoso». La pars costruens? Nel merito per Ambrosi «il governo dovrebbe dare un anno sabbatico sulle procedure burocratiche, consentendo di procedere con autocertificazioni. E per i prossimi dodici mesi non farei pagare tasse alle aziende: in qualche modo è necessario ossigeno e liquidità, evitando indebitamento ulteriore per le tasse».

Nicola Pertuso, consigliere nazionale e regionale di Fipe-Confcommercio (Federazione italiana pubblici esercizi): «Siamo disperati. Abbiamo fatto una lotta a Roma per avere una data di riapertura, ma in Puglia siamo messi male e l'orario di chiusura alle 22 è un doppia beffa». «Emiliano e Lopalco? Si poteva fare di più. Aspettiamo di essere ricevuti da Emiliano e Delli Noci: i ristori della prima ondata non sono arrivati ai ristoratori. In Emilia Romagna la regione ha dato 21 milioni a fondo perduto. In Puglia non è stato previsto nulla. Così non andiamo avanti», conclude Pertuso.

PUGLIA IL GOVERNO SI AFFIDA AI TAVOLI PREFETTIZI. IN PUGLIA DIO A SCELTA. L'IRA DEI COMITATI CIVICI

Scuola, freno alle riaperture Regione: ancora troppi casi

La riapertura delle scuole superiori per tutti gli studenti, per il momento, sembra rimandata. Dopo le forti resistenze mostrate da parte di Regioni e presidi, principalmente per motivi organizzativi (distanziamento nelle classi, trasporti, ecc.), dal Governo arriva una prima frenata rispetto al decisionismo manifestato dal premier Draghi. Nel nuovo decreto anti-Covid dovrebbe essere prevista una presenza tra il 60% e il 100% nelle zone gialle e arancioni (la proposta del ministro Gelmini) ma con una quota stabilita dai singoli dirigenti di istituto e nessun obbligo di «apertura totale». In pratica, si fa strada il percorso tratteggiato da presidente dell'Anci Antonio Decaro, ovvero lasciare libertà di scelta ai territori per «evitare, come è successo nel passato, di partire - spiega lo stesso Decaro - e poi accorgerci che c'erano problemi sui trasporti e fare retro-marcia». Dunque, in attesa di aumentare i mezzi pubblici e la possibilità di scaglionare gli orari di ingresso e di uscita, saranno «i tavoli prefettizi con le scuole, i prefetti e gli enti locali» a decidere.

Quanto alla Puglia, in procinto di tornare arancione dal 26 aprile ma diventata un «caso» nazionale con le ordinanze varate dal governatore Emiliano (libertà di scelta da parte delle famiglie tra Dad e presenza), le rilevazioni che arrivano dalla Regione invitano alla cautela sul rientro in classe: nelle due settimane successive il fine settimana di Pasqua, sono stati segnalati in media circa 550 casi di contagio fra gli studenti e 160 casi nel personale scolastico. Di più: «l'impatto della presenza studentesca, passata da 106.000 presenze circa nella settimana 5-10 aprile a oltre 154.000 nella settimana 12-17 aprile si è evidenziato con un aumento notevole delle quarantene che sono passate da 1210 fra gli studenti e 425 nel personale scolastico della prima settimana, alle 2952 fra gli studenti e 748 nel personale scolastico della seconda settimana». Ecco perché Emiliano, convinto che «l'obiettivo fondamentale» del Governo sia

«rientrare a scuola bene a ottobre», torna a difendere la linea seguita sinora nelle ordinanze. Innanzitutto quel tipo di provvedimento «nessuno può impugnarlo, da Draghi non ho avuto nessuna irritazione: esiste un diritto costituzionale nel corso di una dichiarazione di stato di emergenza - spiega - che consente a qualunque famiglia di decidere di non mandare suo figlio a scuola, a prescindere dalla mia ordinanza, rispettando il diritto individuale alla salute. Credo che, in una condizione difficilissima, la didattica a distanza sia stata molto osteggiata al di là del ragionevole».

Dal Governo arriva la conferma. Fa marcia indietro il ministro Bianchi, sino a pochi giorni fa «pasdaran» delle riaperture, ipotizzando aperture differenziate a ottobre. Nella vicenda pesano anche i sondaggi. Da una rilevazione di Skuola.net emerge che la maggioranza degli studenti delle superiori non vuole il ritorno in aula e non solo per i contagi: 1 su 3 teme una valanga di interrogazioni e compiti in classe per recuperare i mesi a distanza. Dal Coordinamento «La Scuola che vogliamo - Scuole diffuse in Puglia» arriva, invece, un nuovo appello al premier Draghi: «In Puglia si attende la quattordicesima ordinanza di Emiliano» che confermerà «la "didattica a scelta" per le famiglie. Non possiamo continuare ad essere vittime di un governo regionale - scrivono - che non riesce a contemperare il diritto alla Salute con quell'istruzione: quest'ultimo nella nostra regione è puntualmente negato dallo scorso 28 Ottobre e da allora il tasso di dispersione e di abbandono scolastico, già critico prima della pandemia, è raddoppiato». Siamo in una «catastrofe educativa» e sconforta, dicono, «vedere che il nostro presidente di regione chiede di alleggerire le norme relative alle zone rosse per le attività commerciali», ma non difende «i più fragili, i più giovani, i più piccoli».

b. mart.

CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

LA ROTTURA

Il punto critico è la «serrata», confermata alle 22, che il Carroccio avrebbe voluto spostare alle 23 con il supporto di FI e Iv

LO SCACCHIERE POLITICO

Pd, M5S e Leu fanno quadrato intorno al premier irritato dalla spaccatura. Salvini: pronti a votare i futuri di se ci sarà un ritorno alla vita

L'Italia vira in giallo ma la Lega «strappa»

Il coprifuoco divide il Governo. Il Carroccio non vota il dl

Si consuma il primo strappo interno nell'era Draghi. Il decreto che definisce le nuove aperture dal 26 aprile va avanti senza il voto della Lega che «strappa» e si astiene. Doppio l'oggetto del contendere: innanzitutto il coprifuoco, confermato alle 22, che il Carroccio avrebbe voluto posticipare di un'ora, alle 23. E poi l'impianto generale del provvedimento con quel «si poteva fare di più» che aleggia fin dalla partenza del Cdm. Da parte sua, però, Mario Draghi non ci sta e, anzi, manifesta irritazione per l'azione di disturbo della Lega. Di fatto il governo procede con la linea maturata già nelle scorse settimane, con pochi ritocchi al canovaccio (nel pezzo in basso le misure illustrate in dettaglio, ndr) e senza rinunciare a quella prudenza che, fin dall'inizio, aveva ispirato l'azione dell'esecutivo. Tanto è vero che il «tagliando» per valutare la sostenibilità sanitaria delle misure è comunque confermato per maggio. E non è escluso che, proprio a causa del pressing dei sovranisti, non possa al contrario introdurre nuovi allentamenti nella mappa dei provvedimenti.

Fino ad allora la Lega non sarà comunque della partita. Salvini non chiude a eventuali riconciliazioni future, ma non a quello in discussione, di fatto imponendo una frattura figlia anche di vicende politiche. Il pressing esterno di Fratelli d'Italia, che plaude all'alleato, ha un peso non irrilevante nella decisione del Carroccio anche se, come ovvio, le motivazioni illustrate sono diverse.

«Sulle riaperture ci siamo fatti portavoce di quello che chiedono sindaci e governatori di qualsiasi colore politico», è la tesi della Lega, il cui blitz in Cdm era stato anticipato dalle richieste avanzate al governo da Massimiliano Fedriga, presidente (leghista) della Conferenza delle Regioni. Salvini, di fatto, tira la corda ma non la spezza. E si dice pronto a votare il prossimo decreto, se conterrà «il ritorno alla vita». Nella Lega, rispetto al pressing della Meloni, fanno un ragionamento che suona un po' così: «meglio stare dentro e migliorare le cose che stare con il ditino alzato e fare critiche da bar». Del resto, già prima del Cdm il partito di Salvini aveva escluso lo strappo più clamoroso: quel-

lo del sì alla mozione di sfiducia sul titolare della Salute Roberto Speranza, che si voterà il 28 aprile in Senato. Mozione presentata, guarda caso, da Fratelli d'Italia.

In Cdm, però, la Lega si ritrova isolata. E, secondo fonti di maggioranza - per nulla confermate dai diretti interessati - con un certo imbarazzo dei ministri salviniani. Il fronte del centrosinistra - quello composta da Partito democratico, Movimento 5 Stelle e Leu - con il decisivo apporto di Draghi, regge. Italia Viva, che pure si era unita alla richiesta leghista del coprifuoco alle 23, alla fine vota il testo. E Forza Italia, spiegano fonti di governo azzurre, plaude al futuro tagliando che, da qui alle prossime settimane, potrà essere fatto per valutare eventuali nuove aperture. Il rischio, spiegano fonti M5S, è che però riaprendo troppo il governo sarebbe stato costretto a richiudere alla vigilia dell'estate, riattivando così quell'effetto fisarmonica destabilizzante per cittadini e imprese. Alla fine della giostra, il Governo traballa, ma regge e va avanti. Fino al prossimo confronto.

[red. pol.]

INTERVENTO IL SOTTOSEGRETARIO ASSUNTELA MESSINA

La verità nei numeri Regione Puglia efficiente sui vaccini

di ASSUNTELA MESSINA*

Se è doloroso aggiornare quotidianamente il numero di decessi e di nuovi ricoveri in terapia intensiva, di certo non sono opportuni gli attacchi contro il Presidente Emiliano e l'Assessore Lopalco. Critiche infondate ed inopportune spesso mosse da rappresentanti pugliesi nelle istituzioni regionali e nazionali. Da qualche settimana si assiste al tentativo di mettere in discussione l'efficacia dell'azione di governo regionale, addebitandogli sia ritardi nella somministrazione dei vaccini agli over 80, che la presunta esistenza di percorsi preferenziali nelle vaccinazioni. La verità, invece, è molto diversa ed è nei fatti e nei dati pubblici e accessibili a tutti. E i dati sono inequivocabili: il sistema di vaccinazione della Regione Puglia non solo funziona, ma è tra i più efficienti d'Italia. Ad oggi, infatti, la nostra è la seconda Regione per dosi somministrate sul totale di quelle consegnate, con una percentuale del 93,3% di vaccini inoculati, ben al di sopra della media nazionale (89,5%) e inferiore solo al dato del Veneto. In Puglia tutte le fasce d'età superiori ai 60 anni e le categorie di soggetti fragili sono al passo, se non superiori, al dato medio nazionale. Gli ultranovantenni sono stati vaccinati all'82,6% (contro una media nazionale dell'81,8%), la fascia d'età 80-89 all'82,6% (il dato nazionale è del 81,9%) e tra le persone tra 70 e 79, proprio in queste settimane interessate dalla campagna di vaccinazione, hanno ricevuto il vaccino il 40,2%, in quantità del tutto analoga con quanto avvenuto su tutto il territorio italiano

(40,5%). Le persone fragili, a prescindere dall'età, e tutti gli ospiti delle RSA sono già stati vaccinati e si prosegue in questi giorni alla copertura totale della popolazione.

Già nella prima settimana di aprile era stata vaccinata la quasi totalità dei 10mila pazienti della Rete oncologica pugliese in trattamento, insieme a oltre 15mila caregiver e familiari conviventi di bambini e ragazzi con disabilità grave fino a 16 anni di età e ai circa 22mila pugliesi affetti da patologie rare.

Un dato, infine, va a smentire le false accuse di questi ultimi giorni su presunti favoritismi, legati all'esistenza di una residuale categoria già vaccinata e che conta in Puglia solo lo 0,7% del totale delle vaccinazioni eseguite.

Un dato che corrisponde a meno della metà di quello nazionale e a circa un quarto rispetto, ad esempio, alla Regione Veneto. In ultimo, il prolungamento temporale della zona rossa. Infatti, come ha ben spiegato il Prof. Lopalco negli scorsi giorni, la terza ondata ha interessato la nostra regione con circa due settimane di ritardo rispetto alle altre. A dimostrazione di ciò sono utili i dati degli ultimi giorni: il numero di contagi è in graduale diminuzione, seppur con alcune differenze tra province e già nei prossimi giorni è attesa una riduzione del numero dei nuovi ricoveri ospedalieri e, di conseguenza, del numero dei decessi. In un contesto tanto drammatico come quello attuale, in cui il senso di responsabilità dovrebbe essere, da parte delle istituzioni oltre che dei cittadini, la bussola per orientare un impegno condiviso e raggiungere un obiettivo comune, è oltremodo necessario rafforzare la collaborazione istituzionale, rendendo salda l'interlocuzione tra le forze di Governo. Non c'è tempo per altro.

* Senatrice, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Le novità scientifiche in pillole Al via i test salivari nelle scuole della Lombardia

TEST SALIVARI Il Presidente della Regione Lombardia ha comunicato che, «a partire dal prossimo mese, in Regione, le scuole utilizzeranno i test salivari molecolari che hanno alle spalle una sperimentazione effettuata in collaborazione con la università statale di Milano dalla quale emerge che tali test hanno stessa validità del tampone nasofaringeo molecolare».

RITORNO A SCUOLA I pediatri sono preoccupati e lo esternano. A Fanpage.it, la dr.ssa T. Rongai, segretaria Fed. It. Medici pediatri Lazio, che propone «test salivari a tappeto nelle scuole per garantire il monitoraggio del contagio sia per i più piccoli, che fino ai 6 anni di età non possono indossare la mascherina, che per gli adolescenti, che spesso usano i mezzi pubblici. «Riscotriamo aumento positività anche tra i più piccoli e malattia in bimbi 6-8 mesi».

I MEDICI PENSIONATI VOLONTARI Ritornati al lavoro con incarichi per l'emergenza pandemica ma puniti da norma di legge (29/2021) che gli taglia la pensione, dopo una presa di posizione del prof. Michele Poerio, presidente naz. Federspev, potrebbero vedersi riconoscere la propria decisione «eroica» grazie ad un emendamento proposto dalla Commissione Affari costituzionali del Senato che corregge la norma.

MAMMA VACCINATA, FIGLIA PURE: Neonata, a Lecce, nasce con gli anticorpi Covid che mamma (medico 35enne) le diede essendosi essa vaccinata nel III trimestre di gravidanza. Altri due casi analoghi (madri ambedue mediche), nel marzo scorso, a Padova (La Gazzetta lo aveva segnalato e commentato).

COVID PROSSIMO VENTURO Sorvegliati speciali sono i dromedari del Kenia nei quali è stato rintracciato un simil coronavirus Covid-19 («varianti dei 7 mari»).

MALATI DI LEUCEMIA e mieloma multiplo puniti due volte: il vaccino, per loro, è molto meno efficace rispetto alla popolazione generale e l'eventuale malattia Covid è particolarmente grave e più mortale. «La risposta anticorpale al vaccino (Pfizer) è notevolmente ridotta e influenzata dall'attività e dal trattamento della malattia... possibile ricorso, per questi malati, a terza dose dello stesso vaccino» (su «Blood»).

PERU. Il morbo infuria (con variante brasiliana), il vaccino manca, sul ponte sventola bandiera bianca «dopo le elezioni che il Governo non ha voluto rinviare. In 24 ore, oltre 400 morti in quasi 2 milioni di contagi su 33 milioni di abitanti».

Nicola Simonetti

LE APERTURE SCAGLIONATE LA SVOLTA LUNEDÌ. OCCHI PUNTATI SU SCUOLA E LOCALI

Tutte le tappe fino a luglio ecco il «cronoprogramma»

Da giugno via libera a palestre e pranzi al chiuso

Da lunedì prossimo la maggior parte dell'Italia potrebbe tornare in giallo, ma quella data è solo l'inizio della road map delle riaperture, che avrà diverse tappe in calendario fino a luglio. Ecco il cronoprogramma della ripartenza del Paese.

26 APRILE - Verrà ripristinata la zona gialla dopo oltre un mese di stop. In tutti i territori classificati in questa area - anche tra regioni - ci si potrà spostare liberamente senza green pass o autocertificazione, mentre per spostarsi da o verso regioni rosse o arancioni servirà il pass (rappresentato dal certificato vaccinale, di negatività al tampone o di guarigione dal Covid). Sempre in zona gialla, riprenderanno diverse attività. Sarà possibile pranzare o cenare solo nei luoghi di ristorazione con tavoli all'aperto. In zona arancione sarà mantenuta la sola possibilità di asporto, così come in quella rossa. In zona gialla riapriranno i musei, mentre gli eventi in teatri, sale da concerto, cinema, live-club e in altri locali o spazi anche all'aperto saranno svolti solo con posti a sedere preassegnati con distanza di almeno un metro; la capienza non può essere superiore al 50% di quella massima, ma con un tetto di 1.000 spettatori all'aperto e 500 al chiuso. Alcuni eventi si potranno riservare solo a chi abbia certificato verde. Ancora in zona gialla, saranno consentiti gli sport all'aperto. Si torna a scuola, ma le superiori potranno adottare forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica affinché sia garantita, in zona rossa, la presenza ad almeno il 50% e fino a un massimo del 75%, della popolazione studentesca, mentre in zona

gialla deve essere garantita ad almeno il 70% e fino al 100% della popolazione studentesca.

15 MAGGIO - Riapriranno in zona gialla le piscine all'aperto e gli stabilimenti balneari. Riapriranno anche nei giorni festivi, sempre in zona gialla, i mercati e i centri commerciali.

1 GIUGNO - In zona gialla si potranno frequentare le palestre al chiuso. Potranno aprire ma solo a pranzo anche i locali che hanno spazi al chiuso. Non si esclude del tutto che la misura possa essere estesa anche per la cena. Sempre in zona gialla, dal primo giugno si potrà andare a eventi sportivi negli stadi o palazzetti con presenza non superiore al 25% della capienza e comunque non più di 1.000 spettatori all'aperto e 500 al chiuso. Da giugno potrebbero essere rivalutate, con una delibera, le disposizioni sul coprifuoco, che resta attualmente previsto alle 22: a seconda dei risultati dell'analisi della situazione epidemiologica, la misura potrebbe slittare alle ore 23 o essere eliminata. Per questa data potrebbe essere perfezionata in versione digitale, sulla scia del 'green pass' europeo, anche la certificazione verde in Italia per gli spostamenti tra Regioni di colore diverso. Sul certificato, già cartaceo dal 26 aprile, potrebbe quindi essere inserito un QR code, ma al progetto si sta ancora lavorando.

15 GIUGNO - Le fiere internazionali ripartiranno.

1 LUGLIO - Riapriranno gli stabilimenti termali, convegni, congressi e parchi tematici in zona gialla. [Ansa]

RECOVERY FUND

LA SFIDA DELLE RISORSE UE

IL VIA LIBERA

La Corte costituzionale tedesca respinge il ricorso dei sovranisti di AfD contro il piano europeo. Esulta Bruxelles



PRESIDENTE ANCI il sindaco di Bari Antonio Decaro

Incontro Draghi-sindaci c'è il nodo dei fondi diretti

Decaro (Anci): con bandi regionali e decreti interministeriali si perde tempo

LEONARDO PETROCELLI

● Il vero nodo rimangono i fondi diretti. Il vertice sul Recovery Fund che ieri ha messo di fronte il premier Mario Draghi e i sindaci, con la partecipazione dei ministri Daniele Franco e Maria Stella Gelmini, ha infatti lasciato la questione aperta pur in un clima di condivisione e cordialità.

Le tre richieste avanzate dagli amministratori le ha messe sul tavolo, in premessa, il sindaco di Bari e presidente Anci Antonio Decaro: «Servono finanziamenti diretti alle città - incalza il primo cittadino -, per evitare di perdere tempo in decreti interministeriali e bandi regionali. Sono necessari, inoltre, interventi di semplificazione degli iter di autorizzazione dei progetti e assegnazione dei fondi; riteniamo indispensabili, infine, assunzioni a tempo determinato legate alle attività del Recovery». I Comuni sanno spendere purché siano messi nelle condizioni di farlo è dunque il messaggio recapitato. Draghi ascolta e raccoglie, poi rilancia promettendo che l'esecutivo si adopererà perché i Comuni dispon-



MEF Daniele Franco

gano di personale adeguato e competenze necessarie per poter attuare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Una promessa che riecheggia poi anche nelle parole di Dario Nardella, sindaco di Firenze e coordinatore dei sindaci metropolitani «Dall'incontro - evidenzia - sono emerse novità e conferme a partire dal riconoscimento delle Città Metropolitane tra gli enti attuatori del piano nazionale di resilienza e rilancio. È stata poi confermata - prosegue - l'intenzione di avviare concorsi per assumere a tempo determinato i profili tecnici necessari per seguire l'andamento del piano e quella di procedere velocemente con la semplificazione normativa».

Insomma, due su tre sembrano prese. Ci saranno assunzioni e semplificazioni normative, oltre all'inserimento nel novero degli enti attuatori, ma sul fronte dei finanziamenti diretti certezze non ce ne sono. Almeno al momento. E i margini di trattativa, però, paiono pochi anche in virtù dei tempi di consegna particolarmente stretti. Il piano, definito nei contenuti ma anche nella governance (da sempre nodo

particolarmente spinoso), dovrà essere consegnato entro il 30 aprile alla Commissione europea per le procedure di valutazione. La marcia del Recovery, insomma, deve proseguire a tappe forzate. Già stamattina, alle 10, è previsto un nuovo incontro a Palazzo Chigi per fare il punto sul Piano alla presenza del ministro Franco (Mef), Roberto Cingolani (Transizione ecologica) ed Enrico Giovannini (Infrastrutture). È il primo giro di valzer in attesa dei successivi faccia a faccia nei quali peserà moltissimo la questione del rinnovo del Superbonus 110%. Poi, i numeri: secondo l'analisi dell'Ufficio parlamentare di bilancio il Piano peserà 191,5 miliardi, circa 5 miliardi in meno rispetto quattro mesi fa. L'abbassamento si deve all'aggiornamento del Pil e alle variabili macroeconomiche utilizzate per conteggiare le risorse del Rrf destinate a ciascuno dei Paesi membri. Conteggiando anche i 31,5 miliardi di risorse nazionali affiancate il piano salirebbe così a 223 miliardi.

Infine, un segnale rilevante per la marcia del Recovery è arrivato nella mattinata di ieri con una notizia d'oltrealpe: la Corte costituzionale tedesca ha respinto il ricorso dei sovranisti di AfD contro il piano europeo, «liberando», di fatto, il percorso della macchina burocratica verso il traguardo finale.

M5S nella «morsa» tra caso Grillo e addio a Rousseau

● Il figlio di Beppe Grillo, Ciro, ha riaperto il profilo Instagram, postando il video in cui il padre lo difende dall'accusa di violenza sessuale. Il primo commento è dello stesso Ciro, che ha scelto come nickname cirusolohit: «Giornalisti o giudici?». Segue una lunga serie di riposte, quasi tutte critiche: «Orrore», «Vai a lavorare», «Un'altra pagliacciata». È l'eco social, dal basso, di una polemica che da due giorni attraversa il fronte politico senza mai fermarsi. A rincarare la dose, ieri, è il leader e fondatore di Italia Viva Matteo Renzi che attacca a testa bassa: «Se fossi un uomo o una donna del Pd metterei un crocione su ogni rapporto con il movimento di Beppe Grillo». Prima di chiosare: «Noi vogliamo le infrastrutture, loro il reddito di cittadinanza». Non è l'unico ovviamente. A prendere cappello sono esponenti di centrodestra (come il leghista Durigon) e di centrosinistra (come il sindaco partenopeo Luigi De Magistris). Anche il coordinamento delle commissioni pari opportunità di Regioni e Province Autonome «stigmatizza il comportamento del leader politico che, da personaggio pubblico e popolare, utilizza la sua influenza per rafforzare quelli che sono stereotipi sessisti stantii quanto pericolosi».



Davide Casaleggio

Insomma, la marea continua a montare e questo non può che avere effetti concreti sul cammino intrapreso dal Movimento 5 Stelle. La questione leadership, e con essa la ristrutturazione interna, hanno subito fatalmente un rallentamento con l'ex premier Giuseppe Conte che, dopo aver «salomonicamente» preso posizione sulla faccenda, non spinge in questi giorni sull'acceleratore. Di fatto, il prosieguo degli eventi non suggerisce strappi improvvisi. Dal fronte parlamentare, poi, si registra un'altra defezione: l deputato M5s, Felice Mariani, ex judoka e maestro di judo italiano, passa al gruppo della Lega.

A chiudere il cerchio - tra polemiche sul garante, ristrutturazione interna e defezioni dell'ultima ora - è infine il caso Rousseau, la piattaforma per anni segno distintivo e identitario del Movimento. Oggi infatti scade l'ultimatum di Davide Casaleggio sui pagamenti alla piattaforma. Quest'ultimo continua a considerare lo strumento indispensabile per il cammino del M5S e anche per il suo percorso di innovazione. Si è comunque arrivati a un punto critico e una soluzione sarà necessario adottarla. Quella di oggi, a meno di nuovi rinvii, è una data cerchiata di rosso sul calendario pentastellato che potrebbe innescare uno strappo storico.

[red. pol.]

LO SCONTRO CENTROSINISTRA COMPATTO: BASTA MELINE. VERSO IL VOTO IN COMMISSIONE

Barricate Lega sul ddl Zan al Senato riforma al palo

● **ROMA.** La Lega non cede sul disegno di legge contro l'omotransfobia, da 5 mesi nel «dimbo» del Senato. Contraria all'avvio della discussione nella commissione Giustizia, ammonisce il resto della maggioranza - Pd, M5s, Leu e Italia viva, compatti sul «sì» - a non forzare la mano. Oppure sarà rottura e «ognuno se ne assumerà la responsabilità». Lo denuncia in aula il presidente dei senatori leghisti, Massimiliano Romeo: ammette le difficoltà di convivenza nella maxi coalizione di governo e chiede l'ennesimo dietrofront. Ma un accordo non si trova nemmeno in un vertice di maggioranza convocato nel pomeriggio dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico d'Inca. Restano contrari Lega e Forza Italia, oltre a Fratelli d'Italia all'opposizione. La palla torna così alla commissione che la prossima settimana potrebbe mettere ai voti la calendarizzazione. Ma l'esito è appeso a un filo. Rischia quindi di franare sulla cosiddetta legge Zan, la maggioranza che sostiene il governo Draghi.

Approvato a Montecitorio a novembre (con il sì di 5 deputati di FI), da settimane sul provvedimento si gioca una partita di ping pong, diventata guerra di trincea. Oltre che una battaglia per gran parte del mondo dello spettacolo. Stufa di «un balletto dai toni grotteschi», l'Arcigay avverte che «il tempo delle scuse e dei rinvii è finito» e che il ddl «non può essere soggetto al ricatto della tenuta di governo». Così, sebbene la proposta di legge sia ancora sulla soglia della commissione - primo step dell'iter parlamentare - in mattinata accende l'aula del Senato. A parlarne per primo è Romeo: «Andare avanti con temi divisivi vuol dire avvelenare il clima nel Parlamento e mettere a rischio una situazione già dif-

ficile tra noi», riconosce il senatore e avverte: «Non scateniamo incendi in varie commissioni, oggi sul ddl Zan, domani sarà lo ius soli». A questo punto si teme un gioco di ricatti fra i due pezzi di maggioranza su quali provvedimenti affrontare. Un esempio di contromossa riuscita è la richiesta fatta in serata - e ottenuta - dai deputati del centrodestra

di avviare la discussione per una commissione d'inchiesta sul cosiddetto caso Palamara («non abbiamo seguito il metodo Ostellari...»), stigmatizzano i presidenti di Commissione pentastellati Perantoni e Brescia).

Sulle barricate insieme alla Lega dovrebbe salire FI, nonostante qualche tentativo di mediazione. «Ora ci sono altre priorità come la riforma del processo civile. Rinviando la discussione sul ddl Zan a dopo l'estate», suggerisce il forzista Giacomo Caliendo. Netta la capogruppo Annamaria Bernini: «Qualcuno deve ricordarsi che non c'è più il governo Conte, ma un governo di unità nazionale» che ha «una missione precisa -

sottolinea - uscire dalla pandemia, dare i ristori alle categorie in sofferenza e approvare il Pnrr». Fermo sul «no» il partito di Giorgia Meloni che sposta la polemica sulle crepe nella maggioranza, tirando in ballo gli alleati di centrodestra. «Il punto non sono i temi divisivi ma se c'è qualcosa che tiene unita la maggioranza - denuncia il capogruppo, Luca Ciriani - Era meglio tornare al voto e oggi abbiamo la dimostrazione che l'dl ha fatto bene a restare all'opposizione, piuttosto che in un governo litigioso».

L'asse dei favorevoli alla discussione del ddl assicura che non mollerà, chiedendo nuovamente di incardinarlo. E se resterà lo stallo, si andrà ai voti. Sulla carta, in commissione.

[Ansa]



LA RIFORMA Tra piazza e Aula

TRANI

DOPO LE CONDANNE DEI MAGISTRATI

C'È ANCHE UN ALTRO POLIZIOTTO

Nel mirino del pm Licci i complici che avrebbero aiutato i giudici e l'imprenditore a falsificare gli atti oppure a estorcere denaro

Giustizia truccata, si riparte «Soldi alla sorella dell'ex pm»

Chiuso il secondo fascicolo dell'indagine di Lecce contro altre 12 persone: accusa di corruzione e concussione per Emilia Savasta



AL LAVORO Lecce indaga sui magistrati del distretto di Bari

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La sorella di Antonio Savasta avrebbe ottenuto una fetta dei soldi e dei regali che l'imprenditore Flavio D'Introno aveva destinato all'ex pm di Trani con l'obiettivo di ottenerne i favori. Ed è per questo che la Procura di Lecce ha incluso anche Emilia Savasta, 47 anni, nell'avviso di conclusione delle indagini notificato negli scorsi giorni a altre 12 persone coinvolte nell'indagine sulla giustizia truccata a Trani.

Le cinque nuove contestazioni formulate dal pm Roberta Licci, a vario titolo e secondo le rispettive responsabilità, sono di concorso in corruzione, concussione, calunnia, falsa testimonianza, falso, soppressione di atti veri ed estorsione, anche in concorso con i magistrati e le persone già giudicate e condannate in primo grado. Le accuse riguardano anche i genitori e due fratelli di Flavio D'Introno che, secondo le risultanze delle indagini, avrebbero prodotto o assecondato le false denunce presentate alla Procura di Trani per «affossare» gli accusatori del figlio oppure per tentare di bloccare le cartelle esattoriali che lo insegnavano. Emilia Savasta (avvocato Massimo Manfreda di Brindisi) risponde in particolare di concorso in corruzione per i soldi e i favori che avrebbe ottenuto da D'Introno, grazie all'intercessione del fratello: si tratta in particolare dei lavori per l'allestimento della palestra di via Patalini a Bar-

letta, di 50mila euro in contanti e di viaggi e soggiorni in alberghi a cinque stelle prenotati dall'imprenditore nell'agenzia di viaggi Tarantini di Corato. L'altra accusa, quella di concussione, riguarda proprio la richiesta dei soldi a Paolo Tarantini nell'ambito della «stangata» ai suoi danni che - in base alla sentenza del gup Vergine - fu organizzata da Antonio Savasta: la sorella del pm sarebbe



EX PM Antonio Savasta

infatti stata il tramite «per la richiesta della somma di denaro» durante un incontro nella palestra di Barletta. Una storia che è centrale per il processo: i 400mila euro estorti a Tarantini dalla «banda dei giudici» come contropartita per far sparire una (falsa) indagine per evasione fiscale a suoi carico. Lo stesso Tarantini avrebbe poi pagato per i regali che D'Introno faceva a Savasta e

all'ex gip Michele Nardi.

La richiesta di chiusura delle indagini (atto che normalmente prelude alla richiesta di rinvio a giudizio) è dunque la terza puntata dell'inchiesta condotta dalla Procura di Lecce con i carabinieri: i protagonisti principali (Nardi, Savasta e l'ex pm Luigi Scimè) sono già stati processati e condannati e hanno fatto appello. Nardi (16 anni e 9 mesi) e Savasta (10 anni) sono ancora agli arresti domiciliari, mentre Scimè è libero ma è stato sospeso dalla magistratura.

L'accusa è di concorso in corruzione (oltre che di calunnia) anche per Michele Valente, 64 anni, di Corato, ritenuto il «mediatore» tra D'Introno e il poliziotto Vincenzo Di Chiaro (anche lui condannato in primo grado a 9 anni e 7 mesi, ai domiciliari), oltre che autore di alcune delle dichiarazioni false utilizzate dal pm Savasta nel procedimento per bloccare le cartelle esattoriali. Di falso ideologico, materiale e soppressione di atti veri è accusato invece un altro poliziotto, all'epoca collega di Di Chiaro nel commissariato di Corato, Francesco Palmantura, 46 anni di Bari che - sempre secondo la Procura di Lecce - insieme al collega avrebbe consegnato all'ex amministratore della società della famiglia D'Introno un «ordine» di Savasta affinché convocasse un'assemblea dei soci per sostituire gli amministratori, salvo poi far sparire tutto quando l'interessato ha protestato con il pm.

L'IMPRENDITORE CHE HA RACCONTATO DELLE TANGENTI STA SCONTANDO UNA CONDANNA A TRANI

E D'Introno chiede di tornare libero Battaglia davanti alla Sorveglianza

● **BARI.** Il Tribunale di sorveglianza di Bari si pronuncerà a breve sulla richiesta di affidamento in prova presentata da Flavio D'Introno. L'imprenditore di Corato, grande accusatore dei giudici di Trani, sta infatti scontando in carcere una condanna definitiva per usura e, ora che il residuo pena è sceso sotto i 4 anni (due anni e 9 mesi), chiede di poter tornare libero.

Sulla questione si è però aperto un nuovo giallo. Secondo una informativa del commissariato di Corato (lo stesso in cui lavoravano alcuni dei poliziotti coinvolti nelle indagini), il titolare dell'azienda dove D'Introno vorrebbe lavorare una volta libero avrebbe pendenze con la giustizia: la circostanza è stata valorizzata dalla Sorveglianza (relatore Rubino) nell'udienza di martedì. Ma secondo la difesa dell'imprenditore (avvocato Vera Guelfi) non sarebbe così: il titolare dell'azienda è infatti stato assolto con sentenza passata in giudicato, a seguito di un processo svolto a Trani e in cui l'accusa era sostenuta da uno degli ex pm coinvolti nell'inchiesta. E lo stesso

titolare era stato ascoltato a Lecce come testimone nell'ambito del fascicolo del pm Roberta Licci.

La decisione della Sorveglianza dovrebbe arrivare nei prossimi giorni, ma la Procura generale ha espresso parere negativo invitando l'imprenditore a trovare un altro datore di lavoro. D'Introno sta scontando una condanna definitiva per usura a 5 anni e 6 mesi emessa a luglio 2017 (con la restituzione di tutti i beni, poi a quanto pare spostati in un trust all'estero). La stessa condanna che - secondo le indagini di Lecce - D'Introno avrebbe tentato di evitare con le mazzette e i favori ai giudici Michele Nardi, Antonio Savasta e Luigi Scimè. Anche D'Introno è accusato (a Lecce) di associazione per delinquere



Flavio D'Introno

finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, ma la sua posizione è stata stralciata ed è ora ferma all'udienza preliminare (già rinviata tre volte): prima dell'11 giugno la difesa dell'imprenditore potrebbe chiudere l'accordo per il patteggiamento, o in alternativa potrebbe optare per il giudizio abbreviato.

[m.s.]

L'EX NUMERO UNO DI BANCA POPOLARE DI BARI CHE CONTROLLAVA ANCHE L'ISTITUTO ABRUZZESE

«Il tasso del mutuo non era da usura» Cadono le accuse a Marco Jacobini

Teramo, il gip archivia la querela di un correntista Tercas

● **BARI.** «Il tasso soglia risulta rispettato». Inoltre, «sussistono i presupposti per potere ritenere eventualmente anche un difetto di dolo nella eventuale usura sopravvenuta limitata a poche rate». Per questo, «l'azione penale non può essere esercitata». Il ragionamento della Procura di Teramo è stato condiviso anche dal gip del tribunale abruzzese che ha archiviato l'accusa di usura bancaria a carico di Marco Jacobini per l'insussistenza del reato inizialmente ipotizzato. L'ex presidente della Banca Popolare di Bari, travolto dai tanti processi e indagini sulla gestione del più importante istituto bancario del Mezzogiorno, si consola con l'archiviazione di un procedimento a suo carico poco noto.

L'inchiesta era partita con la denuncia presentata da un correntista della Banca Tercas, acquisita dalla Popolare Bari, la quale lamentava di essere stata vittima di condizioni di credito usuarie imposte dall'istituto resieduto all'epoca da Jacobini. Tutto ruota intorno alla stipula di un mutuo fondiario di 300mila euro. Secondo una perizia della persona offesa, avrebbero emerso delle anomalie sui tassi d'interesse applicati. In realtà, è stato il consulente

della stessa pubblica accusa ad avere concluso che di anomalie non ce ne sono state. «Inoltre nel corso del rapporto - si legge tra l'altro nella richiesta di archiviazione - non è emerso che gli interessi siano stati pattuiti in termini tali da creare una sproporzione delle prestazioni, con approfittamento delle condizioni di difficoltà eco-

nomiche e finanziarie del debitore». Se il tasso soglia è stato superato, ciò è avvenuto solamente con riferimento a sette rate «ma solo senza calcolo della maggiorazione del 2,1 punti percentuali», aveva sintetizzato il consulente della pubblica accusa.

L'avvocato Roberto Eustachio Sisto (studio Fps), difensore di Jacobini, in sede di opposizione alla richiesta di archiviazione della persona offesa ha tra l'altro sostenuto che non è corretto som-

mare gli interessi corrispettivi con quelli moratori trattandosi sostanzialmente di grandezze disomogenee. Ma soprattutto, a venire meno sarebbe sia il profilo soggettivo che quello oggettivo. L'impostazione della difesa è stata condivisa dal gip del Tribunale di Teramo. Caduta, dunque, l'accusa di usura bancaria inizialmente contestata a Jacobini. [g.l.]



EX N.1 Marco Jacobini

PUGLIA

PREVISTI 90 POSTI ALL'ANNO

PRONTE LE «CLINICHE» AL MIULLI

Sono 17 i reparti interessati per 270 posti letto necessari a ospitare ogni anno 90 studenti. L'obiettivo: partire a settembre

Facoltà di Medicina alla «Lum» la Regione conferma il via libera

A luglio decisione del ministero. Ipotesi Gesualdo come preside

● **BARI.** L'obiettivo è arrivare al via libera definitivo del ministero, entro luglio, così da partire con le immatricolazioni a settembre. Ma nel frattempo serve l'ok dell'Anvur, che nei prossimi giorni dovrebbe effettuare un sopralluogo all'ospedale Miulli di Acquaviva. Ed è per questo che ieri la giunta regionale ha formalizzato il parere positivo alla nuova scuola di Medicina della Lum, che già a partire dal prossimo anno dovrebbe accogliere i primi 90 studenti.

L'idea, che la «Gazzetta» ha anticipato a novembre, è di raddoppiare il numero di posti disponibili rispetto agli attuali 460: ai corsi di laurea delle Università di Bari e Foggia dovrebbero dunque affiancarsi quello della Lum e - più avanti quello di Lecce. La seconda scuola di Medicina barese sarà ospitata appunto dal Miulli, che ha avviato la «clinicizzazione» (la trasformazione in strutture formative oltre che assistenziali) di 17 reparti per un totale di 270 posti letto: il numero non è casuale, perché il parametro del ministero dell'Università per i corsi di laurea in Medicina prevede appunto uno studente ogni tre posti letto.

«Il parere positivo della giunta-



Il prof. Loreto-Gesualdo

regionale conferma la solidità del nostro progetto formativo», dice il rettore della Lum, il professor Antonello Garzoni che al momento è anche il direttore ad interim del dipartimento di Medicina e che dovrà presentare il piano formativo. L'attività clinica in collaborazione con il Miulli scatterà a partire dal terzo anno, quando dunque - presumibilmente - dovranno essere nominati almeno 27 professori tra ordinari, associati e ricercatori di tipo B. Il parere dell'Anvur è di tipo tecnico: deve in sostanza certificare che l'organizzazione e le strutture siano idonee a ospitare la nuova facoltà.

Il via libera finale alla Lum, che in molti ritengono imminente, sta già creando molte aspettative nel sistema universitario pugliese.

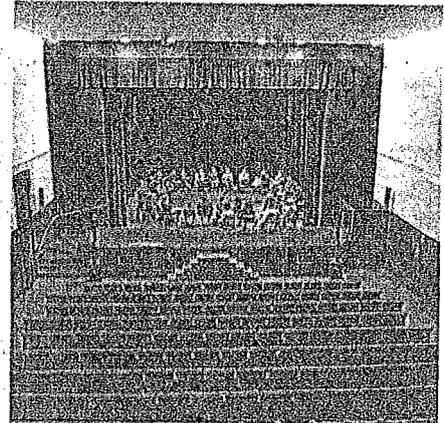
La Lum deve tra l'altro nominare un direttore di Medicina, e tra le tante ipotesi c'è anche quella di un passaggio di consegne con Tino Gesualdo, che a breve terminerà il mandato alla guida della scuola dell'Università di Bari. Ma con la possibile apertura della facoltà di Lecce le cattedre aumenteranno in maniera molto consistente, e dunque cresceranno anche le possibilità per i professionisti ospedalieri del territorio.

Già a dicembre la Regione ha espresso il primo parere positivo sia per la Lum-Miulli che per l'Università di Lecce (che invece utilizzerebbe il «Fazzi» e le altre

strutture ospedaliere del territorio). Adesso dovrà essere firmato un protocollo d'intesa con la Regione per i finanziamenti che - almeno in una prima fase - non arriveranno dal Ffo (il Fondo di finanziamento ordinario del ministero) ma dal fondo sanitario regionale. Lo consente a una norma statale che in emergenza consente di destinare alle strutture private un 8% del tetto di spesa per l'attivazione di corsi di laurea. La strada scelta per la nuova facoltà di Lecce è invece diversa e incide direttamente sul bilancio della Regione: per questo sarà necessario il via libera del Consiglio regionale. [m.scagl.]

DALLA GIUNTA REGIONALE

DOPO 12 MILIONI DI DICEMBRE
La Regione ha rifinanziato il Piano di emergenza per la Cultura. Altri 6 milioni arriveranno dall'agenzia Puglia Promozione



Cultura, altri 3,7 milioni per i sostegni di emergenza

L'assessore Bray: così tuteliamo l'occupazione

● **BARI.** Arrivano risorse per altri 3,57 milioni a favore degli operatori culturali pugliesi. È quanto prevede una delibera della giunta regionale predisposta dal vicepresidente Raffaele Piemontese e dall'assessore Massimo Bray. L'iniziativa fa seguito all'intervento che a fine 2020 ha messo a

disposizione i primi 2,2 milioni e sarà seguito, tra qualche giorno, da ulteriori interventi per 6 milioni di euro che verranno gestiti da Pugliapromozione.

I finanziamenti sono destinati al sistema della produzione teatrale, musicale e coreutica nell'ambito del Piano straordinario di sostegno alla Cultura e con fondi del bilancio autonomo regionale: «Gli obiettivi primari - dice l'assessore Bray - sono la tutela dell'occupazione e la garanzia della continuità progettuale per le realtà territoriali d'eccellenza nell'ambito degli spettacoli dal vivo. La Regione, in linea con le strategie del ministero, intende con questa misura sostenere le produzioni artistiche e la loro programmazione. Un impegno dovuto per un settore che, come molti altri, risulta essere stato drammaticamente vessato dalle conseguenze della pandemia. Ma anche una misura essenziale per sostenere la ripartenza del comparto dello spettacolo dal vivo in vista delle riaperture».

A breve verranno definiti i requisiti di ammissibilità e i criteri per la concessione dei contributi. Il finanziamento massimo sarà pari a quanto già ottenuto con l'ultima annualità del Fondo per lo spettacolo.

[red.reg.]

AGRICOLTURA
L'EMERGENZA IN PUGLIA

LE PROPOSTE DELLA REGIONE

Saranno utilizzate risorse del Psr per finanziare l'installazione di telecamere e sistemi di sicurezza in collegamento con le prefetture

Pentassuglia: «Denunciate le razzie nelle campagne»

Riunione del Comitato: troppi furti di mezzi agricoli e raccolti



BITONTO Alberi del mandorleto sfregiati dai malviventi

● **BARI.** Nelle campagne pugliesi si registra una vera emergenza per i furti di mezzi agricoli e per le razzie di raccolto che avvengono quasi quotidianamente. Il tema è stato ieri oggetto di una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza nelle campagne, a cui hanno preso parte tutte le Prefetture pugliesi, l'Anci (Associazione nazionale Comuni) e le Forze dell'ordine. L'obiettivo era fare il punto sulle azioni mettere in campo per difendere patrimonio agricolo pugliese e restituire serenità ai lavoratori del settore.

«Venite a denunciare i furti nelle campagne e aziende agricole»: l'assess-

sore all'Agricoltura della Regione Puglia, Donato Pentassuglia, e il consigliere regionale del Pd, Francesco Paolicelli, presidente della IV commissione, hanno formulato un appello affinché chi subisce soprusi attivi con denunce l'opera di repressione delle forze dell'ordine.

«Insieme al presidente Michele Emiliano e all'assessore Donato Pentassuglia, abbiamo rappresentato le esigenze dei lavoratori e di tutti i grandi e piccoli imprenditori agricoli. Loro sono la voce di quello che accade nelle province pugliesi. Furti nelle campagne di attrezzature e di piante, sfruttamento del lavoro in nero, discariche

abusive, utilizzo illecito dei fondi europei sono alcuni dei problemi che affliggono le nostre terre macchiando la loro bellezza. Sono reati, tutti di pari importanza e gravità, che spesso i cittadini temono di denunciare, per paura di ritorsioni. Questo fenomeno purtroppo non ci permette di agire nel migliore dei modi e di avere contezza reale dei fenomeni criminali»: questa la dichiarazione del consigliere regionale Pd Francesco Paolicelli, intervenuto sull'argomento già nelle scorse settimane.

Sul piano operativo la Regione si impegna ad attivare azioni di controllo delle campagne di migliaia di

Il sottosegretario Sibilia: «Nella Bat la Questura si inaugura a giugno»

■ **BARI.** «Il territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani è oggetto delle continue attenzioni del ministero dell'Interno: prova ne è il fatto che a giugno, dunque fra poche settimane, saremo ad Andria per l'inaugurazione della Questura della Bat». Lo annuncia il sottosegretario all'Interno, Carlo Sibilia, sottolineando che «non siamo sordi alle problematiche legate alla sicurezza, così come sono sollevate in questi giorni dal Procuratore di Trani Renato Nitti e dal presidente di Confindustria Bari-Bat Sergio Fontana». «La sicurezza di quell'area - evidenzia - è una tematica di cui non ho mai smesso di interessarmi: nella legge di Stabilità

del 2018 mi premurai di recuperare e destinare al nuovo presidio di legalità e sicurezza sul territorio 8 milioni di euro di fondi perenti, finanziamenti che rischiavano appunto di andare perduti. Da allora sto seguendo passo dopo passo il cantiere della Questura, per la quale lo scorso anno fu approvata una importante variazione migliorativa sul progetto originale: all'inizio dell'estate ribadisce - finalmente avremo la consegna degli uffici, che su un territorio delicato, luogo di interessi della criminalità organizzata, rappresenterà un importante presidio di legalità e sicurezza che contribuirà con decisione alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni criminali».

agricoltori con fondi del Psr attraverso i Gal (Gruppi di azione locale) per incrementare le cosiddette «misure passive» con l'acquisto di telecamere di sicurezza e altri sistemi di controllo da mettere a disposizione dei Comuni. Ogni prefettura potrà coordinarsi direttamente con le forze dell'ordine territorialmente competenti.

«Dobbiamo lavorare su due fronti - sottolinea Pentassuglia e Paolicelli - la repressione di questi atti criminali da sola non basta, serve far sentire la presenza delle istituzioni agli agricoltori. E questo che deve fare prima di tutto una politica efficace: proteggere e non far sentire mai solo nessuno. Il

nostro impegno, mio e dell'assessore Pentassuglia, è quello di renderci disponibili - qualora ce ne fosse bisogno - ad accogliere le denunce da parte dei lavoratori e dei piccoli imprenditori che si sentono indifesi e, intimoriti, e preferiscono non denunciare contribuendo inconsapevolmente ad allargare le maglie della criminalità».

Nei giorni scorsi a Bitonto nel terreno di famiglia di una guardia campestre impegnata nel servizio anti-razzie, un gruppo di malviventi ha compiuto un atto intimidatorio tagliando e sfregiando una trentina di alberi del mandorleto, resi così per sempre improduttivi. (m.d.f.)

PANE E CULTURA

CONTRIBUTO ORDINARIO DELLO STATO

IN PUGLIA SOLO 4 IN TABELLA

Potrebbero accedere a contributi le Fondazioni «Di Vagno», «Tatarella» e «De Leo» e l'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia

BASILICATA A BOCCA ASCIUTTA

Nessuna istituzione culturale è in tabella. Scartata per ragioni formali l'Associazione culturale Mnemosine-ETS (Matera)

Fondi agli enti culturali, Sud cenerentola

Per il triennio 2021-2023, il Centro Nord batte il Mezzogiorno 17,6 milioni a 1,7

MARISA INGROSSO

● Sud cenerentola d'Italia per i finanziamenti culturali. Stando alle tabelle allegate allo Schema di decreto ministeriale con l'elenco delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario dello Stato per il triennio 2021-2023, il Centro Nord batte Sud e Isole 17 a 1 o, meglio, 17,6 milioni a 1,7.

Un ennesimo smacco? Sì, per certi versi sì. Ma, a ben guardare, in questo caso, le cose sono molto più complicate di quanto appaiano e, approfondendo, emergono responsabilità di questo disequilibrio che non sono al di là, bensì al di qua dei confini meridionali.

I FONDI Il dossier «Istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2021-2023» è stato pubblicato lo scorso 16 aprile. È online e lo si può consultare al link documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/CU0216.pdf?_1618845071936.

Vi si spiega che le risorse da destinare alle istituzioni culturali inserite nella «tabella triennale» sono definite annualmente dalla legge di bilancio e quest'anno i fondi spuntati dal ministro Dario Franceschini sono aumentati dell'89,7%, rispetto ai 13.215.000 euro del triennio precedente.

Tutto passa ora al vaglio parlamentare ma, avendo le carte in regola, potrebbero accedere a contributi quattro istituzioni culturali pugliesi: la Fondazione Giuseppe Di Vagno (1889-1921) Onlus di Conversano, nel Barese, per cui il finanziamento proposto sarebbe di 70mila euro, con un incremento dell'84,2% rispetto all'analogo contributo della tabella 2018-2020; la Fondazione Giuseppe Tatarella di Bari, cui andrebbero 30.000 euro; l'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia di Taranto con 51mila euro e la Fondazione biblioteca pubblica arcivescovile «Annibale De Leo» di Brindisi con 28mila euro.

Nessuna istituzione culturale lucana è in tabella.

Il dossier chiarisce che «la L. 534/1996 ha riordinato la disciplina riguardante i contributi statali ad enti culturali, disponendo una razionalizzazione delle diverse ipotesi di erogazione, a decorrere dal 1° gennaio 1997». In particolare, l'art. 1 «ammette al contributo ordinario annuale dello Stato le istituzioni culturali che presentino domanda e siano incluse in apposita tabella, sottoposta a revisione ogni tre anni, emanata con decreto (ora) del Ministro della cultura, di con-

certo con il Ministro dell'economia e delle finanze», acquisiti i pareri di «Commissioni parlamentari competenti» e «Comitato tecnico-scientifico per le biblioteche e gli istituti culturali del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici».

I requisiti necessari per l'inclusione in questa fondamentale «tabella» sono individuati dall'art. 2. In particolare, le istituzioni culturali interessate devono: «Essere istituite con legge dello Stato e svolgere compiti stabiliti da quest'ultima, oppure essere in possesso della personalità giuridica; non avere fine di lucro; svolgere in modo continuativo attività di ricerca e di elaborazione culturale documentata e fruibile; disporre di un rilevante patrimonio documentario (bibliografico, archivistico,

museale, cinematografico, audiovisivo), pubblicamente fruibile in forma continuativa; fornire servizi di rilevante ed accertato valore culturale, collegati all'attività di ricerca ed al patrimonio documentario; sviluppare attività di catalogazione e applicazioni informatiche finalizzate alla costruzione di basi di dati rilevanti per le attività di programmazione dei Ministeri competenti nei settori dei beni culturali e della ricerca scientifica; operare sulla base di una programmazione almeno triennale; documentare l'attività svolta nel triennio precedente la richiesta di contributo e presentare i relativi conti consuntivi annuali approvati dagli organi statuari competenti; disporre di sede idonea ed attrezzature adeguate». Inoltre, dal 2017 (circolare 101/2017) sono considerati requisiti valutabili per l'inserimento in tabella e per la de-

terminazione del contributo: l'attività di ricerca e di elaborazione culturale, svolta anche attraverso collaborazioni, convenzioni e scambi con università ed altri enti di ricerca italiani e stranieri; la produzione di servizi, collegata all'attività di promozione e di organizzazione culturale, che comprende attività didattica e formativa, borse di studio, dottorati, e che non può prescindere dall'esistenza di un rilevante e/o peculiare patrimonio documentario e di attrezzature idonee a garantire lo svolgimento delle attività, ed un portale attivo ed aggiornato; il patrimonio documentario, che va considerato sia per la sua consistenza quantitativa che per la sua peculiarità e pregevolezza, e la pubblica fruibilità, che comporta necessariamente una sede adeguata, l'apertura al pubblico, la catalogazione e l'inventariazione, l'impegno ad

aderire al Servizio bibliotecario nazionale e ad altre reti anche internazionali; l'attività editoriale, che è valutata in relazione alla qualità delle pubblicazioni e alla conformità con i fini istituzionali dell'istituto; progetti di catalogazione e digitalizzazione». Infine, per il primo inserimento in tabella è, inoltre, prescritto che le istituzioni culturali siano costituite e svolgano attività continuativa da almeno 5 anni.

Chi non ha questi requisiti è fuori. E il problema è qui, annidato anche nella capacità/incapacità del Sud di gestire la Cultura secondo criteri evoluti, criteri scientifici, criteri contabili e, ultimo ma non ultimo, secondo criteri «politici».

A guardare le storie che qui pubblichiamo, però, forse ci si potrebbe accontentare anche solo di un po' di «criterio».

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

PALAZZO DI CITTÀ LA NUOVA AMMINISTRAZIONE

LELIO PAGLIARA
L'ex portavoce del Forum chiamato in giunta dal sindaco. Il mondo del volontariato soddisfatto per la scelta

Il Forum del terzo settore promuove il Landella bis

«Massima attenzione su politiche sociali ed abitative»

«È un bene per tutta la collettività se alcuni cittadini, appartenenti a specifiche aree di interesse, hanno deciso di accettare l'invito rivolto dal Sindaco di mettersi al servizio della città, in un certo senso mettendo in discussione quanto realizzato finora o prendendo atto dell'indispensabilità dell'apporto di competenze diverse. La nuova Giunta nasce dopo la profonda frattura che ha attraversato, e verificheremo se attraverserà ancora, la compagine di governo. La sfilacciatura con la comunità locale, o almeno buona parte di essa, è sotto gli occhi di tutti.» Lo afferma il Forum del terzo settore in una nota che ricorda le deleghe assegnate all'ex presidente del Forum, Lelio Pagliara, chiamato in giunta dal sindaco: Politiche sociali e della famiglia, Politiche abitative, Canile comunale, Servizi cimiteriali.

«Non siamo meravigliati se la sensibilità del Sindaco è ricaduta in questo campo non tanto per scompagnare le carte della politica ma evidentemente per valorizzare le competenze e le capacità di chi si impegna giornalmente nel sociale, e in maniera particolare il portavoce del Forum, Lelio Pagliara, persona pre-



Lelio Pagliara

parata, onesta, trasparente, lungimirante. A Pagliara, che in questi anni si è dimostrato sempre attento ai bisogni ed alle necessità del nostro territorio impegnandosi con correttezza e competenza e cercando spesso soluzioni alle criticità che hanno interessato la nostra provincia, l'augurio di buon lavoro affinché definisca un cambio di passo efficace e funzionale. Riteniamo che sia opportuno riavvolgere il nastro con i cittadini, individuando nuove forme di ascolto che non restino sterili ma che divengano strumento di quella buona politica che intende definire anche nuove strategie per l'attuazione delle politiche sociali», afferma la nota del Forum che aggiunge: «Crediamo che non ci si debba limitare alla gestione delle

politiche ma che sia indispensabile rivedere ed adeguare la programmazione alle nuove emergenze, a cominciare anche dalla revisione ed attualizzazione dei Regolamenti degli organismi politici e gestionali del Piano Sociale di Zona e degli altri strumenti collegati. Le politiche abitative sono uno dei punti deboli più evidenti dell'efficacia dell'azione politica ed è lì che bisognerà agire con determinazione se davvero si vuol dare una risposta a chi vive in situazioni di disagio abitativo e sociale, senza avallare la prepotenza di chi intende non rispettare le regole». «Foggia ha necessità di un canile che sia tale e non un

luogo-carcere per i nostri amici a quattro zampe. Troppo spesso la responsabilità l'assumono le tante associazioni che operano per il benessere animale mentre la responsabilità è pubblica. In un momento come questo urge adottare modelli diversi ed alcuni virtuosi sono presenti anche in altri centri della provincia. La gestione dei servizi cimiteriali merita una nuova attenzione. Insomma, non sarà certo facile il compito che s'appresta a compiere Lelio Pagliara ma conosciamo le sue capacità e confidiamo nel suo impegno civile e civico perché è di questo che si tratta» conclude la nota del Forum.

IL CONSIGLIERI DEL PD

«Un giochetto del sindaco per rimanere a galla»

La giunta con un colonello ed un ex giudice

«Il sindaco annuncia la composizione della Giunta dei migliori mentre da Bari arriva la notizia che l'Amministrazione comunale ha perso un finanziamento di oltre 4 milioni per costruire alloggi destinati a chi vive nelle baracche, nei container, nelle case malsane e peri-

colanti. Accade il 16 aprile ed è un'altra delle date da segnare sul calendario della peggiore Amministrazione comunale degli ultimi 30 anni.» Lo dichiarano in una nota congiunta il capogruppo Pasquale Dell'Aquila e dei consiglieri comunali del Partito democratico a Palazzo di città, Lia Azzarone, Francesco De Vito, Michele Norillo e Anna Rita Palmieri.

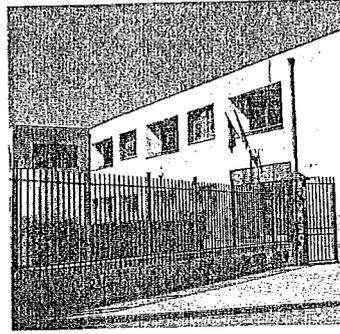
«La più grave emergenza sociale cittadina, insieme alla disoccupazione cronica, affrontata con superficialità e inadeguatezza da amministratori ai quali Landella ha tolto la poltrona non per demerito, come sarebbe stato giusto fare da tempo, piuttosto per giochetti politici e tentativi di rimanere a galla», sostengono i consiglieri del Partito democratico al Comune di Foggia che aggiungono: «Perché non può essere una coincidenza l'aver scelto autorevoli rappresentanti delle forze dell'ordine ed ex magistrati mentre in Comune è al lavoro la Commissione prefettizia incaricata di verificare l'esistenza d'infiltrazioni o pressioni mafiose.»

«Sindaco, dobbiamo pensare che gli assessori cacciati o andati via spontaneamente abbiano a che fare con l'attivazione di una procedura inevitabilmente destinata a lasciare il segno? Se la scelta compiuta il 16 aprile fosse stata fatta due anni fa, all'indomani delle elezioni, noi stessi avremmo avuto qualche difficoltà a non riconoscere discontinuità con il passato e attenzione al tema della legalità e della trasparenza. Invece ci sono voluti gli arresti, le inchieste, le denunce e i conflitti, i teatrini, gli ultimatum di un centrodestra pavido, litigioso e inconcludente per convincere il peggior sindaco degli ultimi 30 anni a tentare di mettere la classica pezza a colori su un tessuto sdrucito da anni di incapacità amministrativa. Ce l'hanno ricordato, il 16 aprile, dalla Regione Puglia che il Comune di Foggia non è stato capace di ottenere 4 milioni di euro utili a garantire una casa dignitosa e salubre a 34 famiglie che vivranno ancora anni dove non dovrebbero e non potrebbero», conclude la nota dei consiglieri del Partito democratico al Comune di Foggia che aggiungono così le loro critiche nei confronti della nuova amministrazione Landella Bis dopo quelle dell'ex candidato sindaco Pippo Cavaliere e del consigliere della lista Senso Civico, Antonio De Sabato.

CITTÀ E AMBIENTE
UNA BELLA LEZIONE AI GRANDIPAPER WEEK CHALLENGE
Superati tutti i capoluoghi della Puglia e le grandi città italiane. In finale battuti i colleghi di Novara

Gli studenti di Foggia i più bravi in riciclo

La De Amicis-Pio XII ha vinto il concorso nazionale



Il plesso che ospita la scuola media Pio XII di Foggia al quartiere Camporoale

● Si sono svolte le ultime due manche del live quiz in diretta streaming Paper Week Challenge, un appuntamento clou della Paper Week di Comieco che ha visto i Comuni competere tra loro per dimostrare chi ne sapeva di più sulle regole della corretta raccolta differenziata di carta e cartone.

I vincitori di questi due appuntamenti sono stati i rappresentanti di Foggia e Novara, che hanno battuto rispettivamente i Comuni di Trani e Monopoli e i Comuni di Livorno, Alessandria, Bari e Brindisi, aggiudicandosi i premi in palio (buoni Amazon).

Nel caso di Foggia, a trainare la vittoria sono stati i giovani studenti dell'Istituto comprensivo De Amicis Pio XII, che hanno dimostrato grande impegno, conoscenza e consapevolezza in merito ai temi del riciclo.

«Un risultato importante che attesta come i giovani di Foggia conoscano le regole della raccolta differenziata di carta e cartone e vi pongano un'attenzione crescente», si afferma in una nota del Comieco nazionale che aggiunge: «Sebbene infatti la raccolta nel 2019, a livello provinciale, si sia attestata sui 40,4 kg per abitante, risultato inferiore rispetto alla media nazionale (57,5 kg/abitante), la preparazione dimostrata durante la Paper

Week Challenge è sicuramente un segnale positivo nella direzione di ulteriori miglioramenti.

Dal 12 al 16 aprile, si sono svolti i testa a testa tra i 21 Comuni convenzionati con Comieco che, da nord a sud, hanno messo alla prova la propria conoscenza del mondo del riciclo di carta e cartone.

I Comuni coinvolti sono stati Mo-

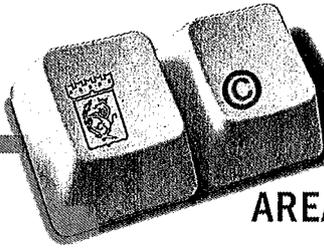
dena, Savona, La Spezia, Monza e Brianza, Novara, Alessandria, Biella, Livorno, Firenze, Roma, Napoli, Foggia, Lecce, Brindisi, Barletta, Bari, Monopoli, Trani, Agrigento, Enna, Palermo.

Oltre a quella per gli studenti si è svolta anche una ulteriore ultima manche aperta a tutti i cittadini italiani che potranno sfidarsi per vincere

i premi in palio e stabilire chi sarà il campione nazionale del riciclo di carta e cartone. Ciascuno potrà partecipare registrandosi e giocando dal proprio computer o dallo smartphone.

Grazie a questo e agli altri appuntamenti della Paper Week, gli Italiani possono migliorare ulteriormente le proprie - già buone - performance nella raccolta differenziata. A livello na-

zionale, infatti, l'Italia si dimostra essere, anno dopo anno, un Paese sempre più virtuoso: nel 2019 la raccolta differenziata di carta e cartone ha raggiunto le 3,5 milioni di tonnellate, con un tasso di riciclo degli imballaggi cellulotici dell'81% e un livello medio di frazioni estranee rilevate nel flusso della raccolta domestica inferiore al 3%.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2021, n. 116

Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Disposizioni per le attività di monitoraggio fauna selvatica e ripopolamento, pesca sportiva, addestramento animali, rimessaggio barche..... 27850